IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 112 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 23 Aprile 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Finanza e bilancio.

Dopo nove mesi di esercizio.

Sciogliamo l'impegno contratto ieri.

La situazione, che il progetto di assestamento del bilancio 1908-909 rispecchia, sarebbe poco confortante — scrivevamo ieri — se a migliorarla non concorressero l'ascensione dell'entrata, che fortunatamente non accenna ad arrestarsi, anzi — aggiungiamo oggi — continua con movimento accelerato.

La dimostrazione di cotesta affermazione è data dalle cifre, che raggruppiamo qui sotto e che si illustrano per se stesse, senza bisogno di spendervi parole.

Al 31 marzo 1909, vale a dire dopo nove mesi d'esercizio, la situazione del bilancio era, per le principali entrate, la seguente:

CESPITI	Assestamento 12 mesi	Assestamento 9 mesi	Accertamento 9 mesi	Differ.
	(migliaia di lire)			
Tasse affari a)	250.000	189.100	189.541	+ 441
Tasse fabbr.	140.700	105.525	103.225	— 2.300
Dogane	308.500	231.375	237.726	+ 6.351
Dazi interni b)	79.793	59.845	59.940	+ 95
Tasse di consumo	528.993	396.745	400.891	+ 4.146
Tabacchi	270.000	202.500	204.440	+ 1.940
Sali	80.000	60.000	60.574	+ 574
Lotto	82.000	81.500	64.568	+ 3.068
Privative	432.000	324.000	329.582	+ 5.583
Poste	94.600	70.950		
Telegrafi	19.700	14.775	94.807	+ 2.556
Telefoni	8.701	6.526		
Servizi pubbl.	123.001	92.251	94.807	+ 2.556
Totali	1.334.794	1.002.096	1.014.821	+ 12.725

La previsione dell'entrata, assestata secondo l'ultima nota di variazione del 2 aprile corrente, era, pertanto, superata già al 31 marzo di Lire 12.725.000, escluse le imposte dirette.

Alla stessa data le imposte dirette, avevano, complessivamente, dato al Tesoro L. 299.943.132, ossia erano di 37 milioni in cifra tonda, al disotto della previsione, che corrisponde per nove mesi a L. 337.934.760.

Ma, come fu ripetutamente ricordato in queste colonne, manca integralmente la quinta rata bimestrale dell'imposta fondiaria: terreni e fabbricati, la quale scadeva al 10 aprile, e manca anche l'imposta di ricchezza mobile del bimestre, esclusa la parte, la minore, che esige per ritenuta.

Per stabilire quindi un rapporto approssimativo tra previsione e riscossione dobbiamo riportarci in addietro di un mese ed allora si trovano queste risultanze:

	Assestamento 12 mesi	Assestamento 8 mesi	Accertamento 8 mesi	Differ.
	(migliaia di lire)			
Tassa terreni	84.000	56.000	55.436	— 564
Id. fabbricati	96.500	64.333	64.579	+ 246
Id. redd. R. M.	268.876	179.250	176.924	— 2.326
Totale	449.376	299.583	296.930	— 2.644

cioè un ammanco di oltre 2 milioni e mezzo.

Ma questo ammanco momentaneo sarà certamente colmato, trattandosi di imposte che, riscuotendosi per ruoli e per ritenuta, non possono correre sensibili alee, nè preparare spiacevoli sorprese.

***

Il miglioramento, che si è verificato nel gettito delle imposte, durante il terzo trimestre dell'esercizio (Gennaio-Marzo) è stato assai marcato e veramente confortante.

Infatti, come dimostra lo specchio che segue, al 31 del dicembre il riscosso superava il previsto di appena quattro milioni e mezzo: oggi, malgrado gli esoneri concessi nei paesi colpiti dal terremoto e la ripercussione che quella terribile catastrofe ha avuto necessariamente sul movimento degli affari, l'eccedenza si aggira intorno ai tredici milioni.

Il grano vi ha contribuito in parte sensibile, ma anche altri cespiti hanno concorso al miglioramento e principalissimo il gettito delle tasse sugli affari, che, in disavanzo con la previsione di L. 1.730.000 al 31 dicembre, la superava di L. 441.258 al fine del marzo.

Ecco la dimostrazione particolareggiata del movimento ascensionale dell'entrata, in rapporto alla previsione del 2 aprile.

	31 dicembre	31 marzo
	(migliaia di lire)	
Tasse affari (a)	— 1.170	+ 441
Tasse di fabbricaz.	— 34	— 2.300
Dogane	— 5.300	+ 6.351
Dazi interni b)	— 19	+ 95
Tasse di consumo	— 5.362	+ 4.146
Tabacchi	+ 2.892	+ 1.940
Sali	+ 728	+ 574
Lotto	+ 2.670	+ 3.068
Privative	+ 6.220	+ 5.583
Servizi pubblici	+ 2.720	+ 2.556
Totale	+ 3.578	+ 12.726

Alle imposte dirette, che per le ragioni predette abbiamo omesse, devesi la differenza di un milione *in meno* negli accertamenti del 31 dicembre.

Queste cifre danno ampia ragione delle ultime variazioni proposte al progetto di assestamento e sono sicura garanzia che la nuova previsione non soltanto sarà raggiunta, ma sarà superata di parecchi milioni.

Ed è provvidenziale che ciò avvenga, molti essendo i bisogni ancora insoddisfatti, che incalzano, oltre quello capitale della difesa nazionale.

a) comprese le tasse di pubblico insegnamento.
b) tenuto conto delle L. 28.315.000, che lo Stato, gestore del dazio consumo di Napoli e Roma, paga, a titolo di canone, ai due Comuni.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 22. — Secondo i giornali del mattino la famiglia di Cumberland avrebbe lasciato Vienna un po' prima dell'arrivo del principe imperiale di Germania.

Parigi, 22. — Il delegato del Ministero delle Finanze degli Stati Uniti a Parigi, Bainbridge si è suicidato.

In una lettera al console generale Mason indica come causa la nevrastenia.

Parigi, 22. — Ieri è morto l'amministratore dell'*Aurore*, (giornale di proprietà di Clemenceau) Bonis.

Egli era uno degli ultimi membri della *Comune* del 1871 ancora vivi. Era stato condannato a morte, ebbe la commutazione della pena e tornò in Francia dopo l'amnistia.

Vienna, 22 — Il primo Direttore generale del Ministero dell'Interno, barone Hein, che fu anche per anni governatore della Carniola, è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Per la successione nasce un dissidio politico chiedendo gli czechi recisamente la promozione del vice-direttore generale consigliere aulico Paroubek, alla quale i tedeschi si oppongono per le sue idee nazionaliste.

Vienna, 22 — Si afferma che l'Imperatore rinuncierà al progettato viaggio a Budapest e si occuperà da Vienna dell'imminente crisi ungherese.

Londra, 22 — In seguito all'elezione suppletiva di Edinburgh-East, il Governo fa grandi sforzi onde evitare la perdita del Collegio di Stratford vacante per le dimissioni del deputato ministeriale Kincaird-Smith, che è passato al partito del lavoro, e si ripresenta come candidato di questo e con programma di opposizione.

Inoltre si presenta l'ex-deputato del Collegio, Gester, conservatore pure d'opposizione, così che pochi credono alla riuscita del candidato liberale Martin.

(S) **Saint-Nazaire** 22. — Si attende per questa sera l'arrivo del piroscafo *Versailles* che ha a bordo l'ex-Presidente del Venezuela Castro.

Si annunzia che il Governo non ha dato alle autorità locali nessuna istruzione, onde egli verrebbe considerato come un viaggiatore ordinario.

Parecchi amici di Castro sono venuti qui per salutarlo al suo sbarco.

(S) **Madrid**, 22. Al Ministero dell'interno si smentisce l'assassinio del deputato di Valenza, Soriano.

(S) **Malta**. 22. I Sovrani inglesi, dopo aver fatto colazione coi Duchi di Connaught, hanno inaugurato il nuovo Ospedale.

Stasera daranno un banchetto a bordo del *Victoria and Albert*.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 23, ore 0.20. — Il *Journal des Debats* crede sapere che, a causa di alcune formalità protocollari, i governi francese, inglese e russo, pur avendo deciso di riconoscere l'indipendenza della Bulgaria, non faranno tale dichiarazione ufficiale che domani o dopo domani.

— Secondo il *Temps* la situazione in Turchia può essere riassunta così:

Per ora il Sultano sarà mantenuto al potere. L'esercito ed i capi costituzionali sono d'accordo su questo punto.

Però si afferma, anche da fonte autorizzata, che egli avrà una diminuzione di poteri. Si dice che egli sia pronto a rimanere in questa posizione, ma a condizione però che gli si garantisca la sua tranquillità.

Quanto all'esercito della controrivoluzione esso domanda grazia. Fra il Palazzo e il quartiere generale dei costituzionali le trattative continuano sempre.

— A proposito delle rivelazioni fatte stamane da Jaurès circa un complotto che sarebbe stato preparato in occasione del viaggio a Nizza di Fallières, il *Siècle* pubblica questa sera una notizia, che vi riferisco a titolo di cronaca.

Il *Siècle* dice che da notizie assunte a fonte autorizzata, qualche cosa di vero c'è nelle rivelazioni di Jaurès. Assicura pure che delle forze di polizia in maggior numero dell'ordinario sono state inviate nelle Alpi Marittime, dove saranno poste sotto l'alta direzione del signor Hennion.

D'altra parte i rivoluzionari russi, che abitano a Parigi ed a Ginevra, sono oggetto di una sorveglianza così attiva che nessuno di essi potrà muoversi senza che la polizia lo sappia.

Si può essere certi dunque, conclude il *Siècle*, che il viaggio del Presidente della Repubblica si svolgerà senza incidenti.

Ecco l'articolo, al quale accenna il nostro fonogramma:

L'*Humanité*, sotto il titolo «Un complotto poliziesco» pubblica un articolo di Jaurès, il quale annunzia che degli pseudo terroristi hanno preparato un attentato o un simulato attentato contro Fallières e Clemenceau in occasione del loro prossimo viaggio a Nizza, allo scopo di compromettere i rivoluzionari russi residenti in Francia.

Noi non permetteremo, aggiunge Jaurès, che questa commedia sinistra si prolunghi e si muti in tragedia. Prevengo i macchinatori poliziechi che se non sono informato senza dilazione che essi hanno lasciato la Francia ed abbandonato la loro impresa, li denunzierò pubblicamente, dando i loro nomi ed indirizzi ed i particolari delle loro macchinazioni.

Jaurès dice terminando che sono degli uomini di buona fede, dei socialisti provati che lo hanno avvertito.

DA VIENNA.

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 22 ore 17. — La *N. Fr. Presse* pubblica che l'Imperatore Guglielmo intende in occasione del suo viaggio di ritorno da Corfù fare visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

Il giornale stesso qualifica però la notizia come non certa sebbene molto probabile. Si crede, che la visita avrebbe luogo nella seconda metà di maggio.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra** 22. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Primo Ministro *Asquith* dichiara che l'ammiraglio Lord Beresford ha recentemente inviato all'ammiragliato una dichiarazione circa la preparazione alla guerra della metropoli negli ultimi due anni.

I punti sollevati da Lord Beresford saranno oggetto di una inchiesta affidata alla Sottocommissione del Comitato di difesa imperiale sotto la presidenza di Asquith. Il Primo Lord dell'ammiragliato è stato il primo a desiderare l'inchiesta.

Asquith annuncia pure che il bilancio sarà sottoposto alla Camera giovedì 29 aprile.

Il deputato *Dilke* chiede a quale punto siano le trattative con gli Stati Uniti per le riforme al Congo.

Sir *E. Grey* dice che rimangono da regolare parecchi punti capitali relativi alla Nota da inviarsi al Belgio. Il Ministro dichiara, rispondendo ad una interrogazione sulla data del varo delle quattro corazzate addizionali, che non può dire nulla di più delle recente dichiarazione di Sir E. Grey.

Parlando dello stato attuale di cose in Persia Sir E. Grey dice che la sola soluzione per lo Scià sarebbe di congedare i consiglieri reazionari incompetenti e di convocare un'assemblea. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia a Teheran hanno fatto collettivamente passi presso lo Scià a questo scopo.

In quanto a Tabris, ove la situazione è criticissima, il Governo russo ha preso misure per il caso di insuccesso dei negoziati, tali da assicurare, si spera, l'approvvigionamento e la protezione degli stranieri.

Interrogato sugli avvenimenti in Turchia, Sir E. Grey dichiara che non è in grado di dire quale sarà il risultato dei negoziati di Costantinopoli. Si limita a ripetere le dichiarazioni di Asquith.

Grey dice che non ha ricevuto nessuna nuova informazione circa la pretesa intenzione del Sultano di rifugiarsi nell'Ambasciata inglese di Costantinopoli.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 22. — *(Camera dei Deputati)* — Si discute la questione della denuncia fatta dall'uditore della marina Macias contro il Governo a proposito dell'aggiudicazione per la costruzione della squadra.

Il Presidente del Consiglio Maura respinge la proposta di una Commissione speciale come contraria alle consuetudini parlamentari. Una tale Commissione può formarsi del resto spontaneamente, se vi sono sette deputati che credono di poter accusare il Governo. (Benissimo sui banchi della maggioranza).

Maura offre di mettere a disposizione della Camera l'incartamento completo relativo alla aggiudicazione della costruzione della squadra: così, egli dice, potrete esaminarlo con tutta la cura che desiderate e rendervi conto se vi è ragione di accusare il Governo.

Rispondendo ad una domanda dell'ex-Ministro Urzaiz, il Pres. del Consiglio dice che il rapporto della Commissione alla quale fosse sottoposta la denuncia di Macias potrebbe dar luogo o all'apertura di una procedura di accusa contro il Governo o ad una dichiarazione che tale denuncia è assolutamente senza fondamento e che per conseguenza la responsabilità del Governo è coperta.

Il Governo, conclude Maura, deve desiderare e desidera assolutamente che la Camera apra tale procedura od emetta tale dichiarazione.

(S) **Madrid**, 22 — *Camera* — Le tribune e l'aula sono affollate.

Si legge una comunicazione che annunzia la presentazione alla Camera dei progetti e dei documenti relativi all'aggiudicazione della costruzione della squadra alla Società inglese di costruzioni navali Vickers.

(S) **Madrid**, 22. — Il *Siglo Futuro* pubblica il testo della denuncia presentata alla Camera contro il Governo.

La denuncia dice che, specialmente come spagnuolo, un funzionario non potrebbe moralmente farsi complice delle dolorose conseguenze che deriverebbero da fatti commessi, i quali costituiscono uno scandaloso impiego dei fondi pubblici ed implicano un atto di disprezzo per le persone che dovranno esporre un giorno la loro vita su navi pericolose.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 22. — La Commissione finanziaria del Senato si è accordata sopra un emendamento alla legge doganale, per l'istituzione di un tribunale doganale incaricato di prendere visione dei reclami e decidere in ultima istanza.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22 — *Camera* — Si respinge con 57 contro 33 voti la mozione d'urgenza tendente a dichiarare incostituzionale il modo nel quale è stato firmato l'accordo fra il Transvaal e il Mozambico.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 22 — Il Folketing ha terminato oggi la discussione in seconda lettura dei progetti militari ed ha respinto con 69 voti contro 35 il paragrafo relativo alle fortificazioni avanzate di Copenaghen dalla parte di terra.

Per la ricostruzione dei Comuni colpiti dal terremoto.

Con recente Decreto Reale, in esecuzione dello articolo 7 della legge 12 gennaio 1909, sono state approvate le norme proposte da apposita Commissione tecnica, presieduta dal comm. Magazzini, per i lavori di costruzione, ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, e da altri precedenti.

Il Regio decreto designa i Comuni della Calabria e della Provincia di Messina, ai quali le norme stesse sono per ora applicabili, essendosi per parecchi di essi, e cioè per due di Cosenza, cinquantacinque di Catanzaro, ottantatre di Reggio Calabria e venti dei circondari di Messina e di Castroreale, dovuto tener sospesa ogni determinazione circa le ricostruzioni, in attesa che siano completati gli studi della Commissione presieduta dall'on. senatore Blaserna, incaricata di indicare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle località più gravemente colpite dal terremoto.

Le norme non prescrivono, per i nuovi edifici, un tipo determinato di costruzione, ma si limitano a stabilire che essi di regola debbano costruirsi con sistemi tali da comprendere una ossatura di membrature di legno, di ferro, di cemento armato e di muratura armata, che costituiscano un'armatura completa, di per sè stante dalle fondamenta al tetto saldamente collegata con le strutture orizzontali portanti solai, terrazzi e tetti.

In via eccezionale è ammessa, per le case aventi il solo piano a terreno, la muratura ordinaria, se eseguita con speciali cautele, circa lo spessore dei muri e l'impiego di buoni materiali.

L'altezza dei nuovi edifici, misurata fra la linea di gronda ed il punto più depresso del terreno nelle sue vicinanze, non potrà mai superare i 10 metri. I nuovi edifici inoltre non potranno di regola avere più di due piani, compreso il terreno.

A tali disposizioni sono consentite opportune deroghe, udito il Consiglio Superiore dei LL. PP. quando esse siano assolutamente richieste da ragioni di interesse pubblico, artistico e industriale.

L'altezza degli edifici dovrà essere in relazione alla larghezza delle vie sulle quali si prospettano, procurando che, anche nell'eventuale caso di rovina degli edifici laterali rimanga sempre nel centro di esse uno spazio sgombro dalle macerie.

La larghezza di tale spazio libero è fissata in almeno tre metri e cinquanta, riducibile a metri due nei centri di popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

In base a questi principi la larghezza minima della nuova strada è stata determinata in 10 metri, riducibili a 5 negli abitati di popolazione inferiore a 5000 persone e a 6 per quelle lungo le quali si può costruire da un sol lato.

E' però permessa la costruzione di edifici di altezza superiore a condizione che essi siano tenuti in ritiro rispetto allo allineamento stradale, di una larghezza pari alla metà della maggiore sopraelevazione.

Per non rendere, finalmente, troppo gravosa la condizione dei piccoli Comuni si è consentito che la larghezza delle strade possa essere tenuta inferiore ai limiti suddetti quando trovi adeguato compenso in aree adiacenti, scoperte, o tenute a giardini, in cortili e passaggi anche se cintati.

Nei nuovi edifici è vietata la costruzione di parti in aggetto, tranne che si tratti di piccoli balconi e di cornici poco sporgenti. Sono vietati altresì i tetti spingenti e quelli fatti con materiale pesante.

E' vietato l'uso di volte per la copertura dei piani a terreno e di quelli superiori, e quello di scale a sbalzo o portate da archi o volte in muratura.

Nelle ricostruzioni e nelle riparazioni organiche dovranno osservarsi le disposizioni stabilite per le nuove costruzioni, salvo talune deroghe fissate con opportune cautele.

Severe sanzioni sono state approvate per assicurare l'osservanza delle nuove norme e si è inoltre concesso ad ogni cittadino, nell'ambito del Comune di cui sia elettore amministrativo, la facoltà di rivolgersi direttamente al magistrato civile per chiedere che ne sia resa obbligatoria l'esecuzione.

Si è pure fatto obbligo al Pretore di prendere tutte le opportune disposizioni per reprimere qualunque fatto che costituisca contravvenzione mediante un procedimento spedito ed economico.

Per le opere in corso, da ultimo, è stato incaricato il Sindaco di determinare su conforme parere di persone tecniche, caso per caso, le varianti e modifiche che dovranno esservi apportate, avuto riguardo, bene inteso, allo stato delle costruzioni.

GLI AVVENIMENTI DI TURCHIA

L'Assemblea nazionale discute la deposizione del Sultano

(S) **Costantinopoli**, 22, (ore 7,45 pom.). — Si annunzia da Santo Stefano che l'Assemblea nazionale, comprende la Camera ed il Senato riuniti, discute la proposta della deposizione del Sultano.

La seduta continua.

— (Ore 8 pom.). — All'Assemblea nazionale sono presenti diciannove senatori e centoventi deputati, sotto la presidenza del Presidente del Senato Said Pascià.

Il Maresciallo Hazi Muktar stava parlando contro la proposta della deposizione del Sultano, quando apparvero dinanzi a Santo Stefano cinque navi da guerra, che si posero a disposizione dell'Assemblea.

La cosa produsse una grande impressione e provocò una tendenza favorevole alla proposta di deposizione. Si crede che questa sia stata decisa in massima ed anche lo Sceicco dell'Islam vi si sarebbe manifestato favorevole.

Una seconda proposta concerne l'avanzata delle truppe macedoni: la sua discussione continua.

Si è discusso pure circa l'amnistia generale dopo il cambiamento del Sultano.

— (Ore 10.45 pom.). — L'Assemblea nazionale ha deciso di emanare immediatamente un proclama che dichiari l'avanzata dell'esercito di Macedonia essere legale e riproduca i due proclami di Hussein Husni.

Fino alle 10 nessuna deliberazione definitiva era stata presa circa la deposizione del Sultano.

La seduta continua.

Nei circoli diplomatici competenti si ritiene che domani vi sarà la cerimonia del Selamlik e non si esclude ancora che il Sultano possa non essere detronizzato.

Il Presidente della Camera Mustafà si è dimesso. Ahmed Riza ha riassunto la presidenza.

Ore 11,30. — Il comandante del Corpo di armata di Salonicco Mahmud Schefket e il Capo dello Stato Maggiore Perten assistono alla seduta.

Si assicura essere presenti all'Assemblea 220 deputati ai quali è proibito di allontanarsi.

Nessuna decisione è stata presa circa la proposta di detronizzare il Sultano.

La seduta continua.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Il proclama dell'Assemblea approva i proclami dell'esercito di Macedonia relativi all'annullamento completo dell'attentato contro la Costituzione e del rinascente assolutismo, come pure al ristabilimento dell'ordine ed alla punizione degli autori dei disordini di martedì scorso.

L'Assemblea dichiara che il modo di agire dell'esercito risponde agli intendimenti della nazione. Perciò l'esercito dovrà essere obbedito da tutti e chiunque gli opponga resistenza dovrà essere punito.

La situazione attorno a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 22. L'investimento della città è ora quasi completo; si dice che alcuni contingenti del III Corpo d'armata sono stati inviati dall'altra parte del Mar di Marmara, ove hanno occupato la stazione, testa di linea della ferrovia dell'Anatolia, in modo da sbarrare la via ai fuggiaschi da Costantinopoli e tagliare le comunicazioni da questa parte.

Nazim Pascià si reca a conferire fuori della cinta della città con Chefket Pascià.

Questi per mettersi alla testa dell'esercito costituzionalista attende nuove truppe costituzionaliste che provengono dalla Romelia.

(S) **Costantinopoli**, 22. Le trattative continuano ancora tra Nazim Pascià e il capo della armata costituzionalista. I punti in discussione sono i seguenti:

Licenziamento di 5000 uomini della guarnigione di Costantinopoli, il cui periodo di servizio è terminato.

Sostituzione delle truppe della guarnigione di Costantinopoli con altre truppe di Salonicco.

Esemplare punizione delle truppe che ebbero complicità nei recenti disordini a seconda della loro colpevolezza.

Trasferimento del servizio di pubblica sicurezza della città alla gendarmeria macedone riformata.

Tali condizioni dovranno essere adempiute con gran cura e moderazione per evitare spargimento di sangue.

Nel III Corpo d'armata

(S) **Salonicco**, 22. — Il comandante del III Corpo d'esercito è partito, con treno speciale, per Mekrikeuf a fine di sorvegliare personalmente gli ultimi particolari relativi allo sgombero della capitale da parte dei rivoltosi allo scopo di evitare disordini che potrebbero essere dannosi agli stranieri.

Dalla Macedonia e da tutte le altre parti dell'Impero giungono telegrammi in cui si felicita il Comitato centrale dell'esercito perchè ha difeso la Costituzione e si esprime fiducia nel successo finale.

Il servizio di polizia nella capitale è assicurato da gendarmi ed agenti di polizia usciti dalla scuola istituita a Salonicco al tempo della riorganizzazione dei servizi di gendarmeria e polizia.

(S) **Costantinopoli**, 22. Il comandante del Corpo di armata di Salonicco in una Nota ai Consolati giustifica l'azione delle truppe per ristabilire l'ordine pubblico e dichiara che tutte le condizioni sono state accettate salvo quelle relative alle truppe che sono tuttora oggetto di esame. Se non sarà data risposta entro 24 ore, il corpo armato di Salonicco riprenderà la sua libertà di azione.

Esso rende responsabili delle conseguenze eventuali gli autori degli avvenimenti.

Incertezze nel Governo.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Il Consiglio dei Ministri è rimasto iersera lungamente riunito.

Si dice, malgrado il segreto conservato a questo proposito, che le condizioni poste dall'esercito di Salonicco siano state accettate.

Si conferma che la flotta turca ha ricevuto l'ordine di partire per il Mediterraneo per effettuarvi manovre sotto il comando del contrammiraglio inglese Gamgle, incaricato, come è noto, della riorganizzazione della flotta turca.

La flotta aderisce al movimento costituzionale

(S) **Costantinopoli**, 22 — Si assicura che ieri fu tenuta a Santo Stefano una riunione segreta, cui parteciparono circa 100 deputati.

Presiedeva Ahmed Riza, giunto da Costantinopoli, ove era rimasto nascosto in una casa di Stambul. Erano pure presenti Talaat ed Enver bey.

Dopo la seduta Ahmed Riza si recò al quartiere generale delle truppe.

Si dice che i giovani turchi si mostrerebbero scettici circa l'accordo col Sultano.

Rustem, comandante la flotta, è giunto a Santo Stefano ed ha annunciato l'adesione dell'intera flotta al Comitato giovane-turco.

(S) **Parigi**, 22 — I giornali hanno da Costantinopoli:

L'attitudine della marina produce grande inquietudine. Si afferma che alcuni marinai sono ancora dalla parte del Sultano e che altri hanno preso partito per l'esercito di Salonicco.

Una parte degli equipaggi gira per la città commettendo ogni sorta di disordini.

Nei vilayets macedoni.

(S) **Londra**, 22. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Costantinopoli telegrafa: Secondo notizie da Monastir la popolazione e armata e gli Ulemas hanno proclamato a Sultano Rechad Effendi.

Un ufficiale assicura che finora duecentosettantadue ufficiali delle scuole militari sono stati uccisi dai reazionari.

Le liste di proscrizione.

(S) **Berlino**, 22. — Informazioni da Costantinopoli ai giornali della sera rappresentano la situazione come meno favorevole per il Sultano.

Nondimeno tutti si accordano nel credere che i giovani turchi useranno della forza in modo pacifico e moderato.

Secondo un telegramma da Costantinopoli al «Berliner Tageblatt,» la lista di proscrizione dei giovani turchi comprende 543 persone. In testa figurano l'nome di fiducia del Sultano, l'eunuco Nadir Agha e l'ex controllore generale della lista civile Hallisse Effendi come organizzatori della rivolta. Poi vengono 22 pubblicisti, tra cui dieci redattori di giornali. Il resto è costituito da militari e *hodjas*.

Incendi e massacri nell'Asia Minore.

(S) **Parigi**, 22. — L'ambasciatore di Turchia comunica le seguenti informazioni:

«Ad Adana l'ordine è ristabilito da 4 giorni. Nessun nuovo incidente è avvenuto ad Itchil ed a Mersina. A Tarso regna la calma, ma i disordini continuano a Djtveil ed a Bordket. Otto battaglioni di riservisti sono partiti da Konia: tre battaglioni del secondo corpo d'armata sono stati imbarcati sul trasporto «Hodeida», e due battaglioni da Smirne si recano per ferrovia a destinazione del *vilayet* di Adana.

«Il quinto corpo d'armata ha ugualmente ricevuto l'ordine di inviare rinforzi sui luoghi dei disordini. Sono state prese tutte le misure necessarie per la repressione dei disordini e sono state aperte inchieste per accertare le responsabilità.»

(S) **Costantinopoli**, 22. Si ha da Erzerum che i soldati della guarnigione hanno percorso le vie brandendo le armi ed acclamando il Sultano e lo Cheriat.

I membri locali del «Comitato Unione e Progresso» si sono rifugiati nei Consolati esteri.

Zishni Pascià, ex-Mutessarif di Kerbela, è stato nominato Valì di Adana.

— L'incrociatore italiano *Francesco Ferruccio* e un incrociatore francese sono arrivati a Mersina.

(S) **Parigi**, 22. I giornali hanno da Eserum. Il palazzo del Valì è stato invaso da un battaglione di fanteria che ha proclamato lo Cheriat.

— I protetti francesi si sono rifugiati in massa al Consolato di Francia.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Dispacci consolari recano che la popolazione di Damasco e di altri luoghi si è calmata mercè l'influenza delle autorità civili e militari.

Dispacci dei Consoli valutano il numero delle vittime armene nel vilayet di Adana a 15 mila; villaggi interi sono distrutti; l'autorità del vilayet domandano per giustificarsi davanti all'Europa una dichiarazione del vescovo armeno che è stato un movimento rivoluzionario armeno che ha provocato i massacri altrimenti minacciano di uccidere tutti i superstiti.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Secondo notizie da Erzerum il movimento formalista di Adana a favore del Sultano e della legge dello Cheriat sembra che si debba estendere anche alle Provincie orientali.

Si parla di devastazioni commesse dai Kurdi e dai Circassi nei villaggi cristiani dei vilayet di Aleppo e Siwas.

Gli abitanti scongiurano la Porta di inviare truppe.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Il Governo ha inviato al Valì di Adana l'ordine di reprimere i disordini senza pietà e di punire i provocatori.

La città armena di Aidjn è assediata dai maomettani, i quali attendono di essere in numero bastante per attaccare le fortificazioni improvvisate dagli abitanti.

I disordini continuano ad Antiochia: a Tarso la situazione migliora.

Le missioni, che si trovano ben protette, danno rifugio a tremila uomini.

Cinquecento case sono state distrutte nel quartiere armeno.

L'intera popolazione di Kerikan è annientata. I massacri sono stati ovunque perpetrati colla massima violenza, e non sono stati risparmiati neppure le donne e i fanciulli.

Gli armeni hanno fiducia nei giovani turchi, e riconoscono che i massacri sono stati commessi dai partigiani dell'antico regime.

Navi estere nelle acque turche.

(S) **Vienna**, 22. — Secondo la *Neue Freie Presse* una nave da guerra ed una controtorpediniera partirebbero oggi da Pola per le acque turche allo scopo di proteggere i sudditi austro ungarici in Siria.

(S) **Vienna**, 22. In seguito a notizie inquietanti pervenute da vari porti dell'Asia Minore circa gravi eccidi che ivi sarebbero stati commessi, l'incrociatore corazzato *Kaiser Karl VI* e l'incrociatore *Zenta* sono stati inviati in Oriente.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 22. — I Ministri di Russia e di Inghilterra sono stati ricevuti ieri in udienza dallo Scià, al quale hanno esposto la situazione di Tabris. Essi hanno ottenuto un armistizio di 6 giorni. Sono state prese misure per proteggere le colonie europee.

(S) **Teheran**, 22. Si annunzia che gli insorti di Ispahan e di Retsch sono in marcia su Teheran.

Si ha da Tabris che, in seguito all'armistizio di sei giorni concluso l'altro ieri, sono state iniziate trattative tra l'Assemblea e l'esercito che assedia la città.

Il trattato tra il Transvaal e il Monzambico.

(S) **Lisbona**, 22. — Il Governo ha ordinato che venga data la più larga pubblicità al testo completo del trattato concluso fra il Transvaal e il Mozambico, il quale è stato distribuito ai Pari e ai deputati e che è comparso stamane nel *Giornale Ufficiale*.

Si annuncia che nelle prossime sedute delle due Camere saranno esposte critiche al trattato.

Il Consiglio dei Ministri ritiene del resto che non vi sia bisogno per esso di una ratifica da parte del Parlamento.

L'INDIPENDENZA DELLA BULGARIA

(S) **Belgrado**, 22. — Il Governo serbo ha dato istruzione al suo Ministro a Sofia di esprimere al Governo bulgaro le più vive felicitazioni per la indipendenza della Bulgaria e la speranza che i rapporti tra i due Stati si stringeranno sempre più.

(S) **Londra** 22. — Le Potenze riconosceranno il Regno di Bulgaria appena avranno ricevuto comunicazione dell'accordo russo-turco-bulgaro.

(S) **Vienna**, 22. La *Politische Correspondenz* scrive:

La Nota russa relativa al riconoscimento della indipendenza della Bulgaria è stata rimessa ieri al Ministero degli esteri a Vienna. Come si sa il Governo austro-ungarico ha dichiarato fino dal principio che esso è completamente pronto a riconoscere l'indipendenza della Bulgaria ove venga stabilito un accordo che tuteli gli interessi delle Ferrovie Orientali.

Appena ciò sarà avvenuto l'Austria-Ungheria non tarderà a riconoscere il Regno di Bulgaria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le evocazioni. — Odi di Guido Ruberti. — (Roma, Casa editrice centrale, via Minerva, 5).

Il nostro giovine collega, Guido Ruberti, è già al secondo volume di versi.

Il primo: *Le fiaccole*, era già una buona promessa, in gran parte mantenuta con questo secondo: *Le evocazioni*.

Il Ruberti è un buon fabbro di versi: egli li fucina bravamente sull'incudine, come voleva il Carducci, ma non canta e ride, come il Carducci voleva. La poesia di Ruberti è nel fondo triste, ed il colore dominante è il grigio. Alla sua età il cielo dovrebbe vedersi sempre azzurro e la terra sempre verde e fiorita. E' questione di temperamento. I ritmi prescelti sono spesso originali ed hanno una certa musicalità delicata che solletica l'orecchio, ma non è musica che suona soltanto, essa esprime sentimenti talvolta profondi.

Ed ora dovremmo fare la critica, ma trattandosi di un semplice annunzio preferiamo fermarci alla lode.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. contenente le norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifizi pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti, elencati nel R. decreto del 18 aprile 1909.

RR. DD. riflettenti trasformazioni di patrimonio ed erezione in Ente morale.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Bonorva (Sassari), Cogoleto (Genova) e Scapoli (Campobasso).

R. D. che nomina il comm. Cesare Salvarezza a membro della Commissione d'assistenza e beneficenza pubblica.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. TT.

Ministero Interno — *Amministrazione provinciale* — Ferretti dott. A. e Creale dott. E., segretari, trasferiti dall'Amm. centrale alla provinciale.

Rossi dott. S. e De Valle dott. S. id. a Porto Maurizio e Penne collor. in aspett.

— Brughera rag. Cesare, primo rag. di 1ª cl. nominato rag. capo.

— *Nella Pubblica Sicurezza* — Sono trasferiti i delegati:

Ragusa C. da Perugia a Macerata — Cali A. da Torino a Messina — Preziosi L. da Chiavari a Milano — Breda G. da Milano a Legnano — Magi R. da Ascoli a Chiavari — Bennati D. da Messina ad Ascoli — Mancini G. da Tortona a Genova — Petronilli E. da Livorno a Savona — Stella N. da Aversa a Marcianise — Pastore L. viceversa — Maffei M. da Orani a Cesenatico — Gabellone T. da Bisceglie a Marsala.

Venezia S. da Favignana a Bisceglie - Caruso G. da Barletta ad Aderno - Simonetti L. da Ostuni a Caserta - Cerretti P. da Milano a Messina - Aiala E. da Aderno a Favignana - Giannitrapani V. da Vita a Sommatino - Maturo E. da Sommatino ad Ostuni - D'Andrea G. da Ravenna a Modena - Salines M. da Carrara a Pontremoli - Raffa F. da Pontremoli a Castelnuovo di Garfagnana - Forino A. da Castelnuovo a Breno - Celanti A. da Breno a Spezia - Marinoni M. da Bologna ad Oneglia.

Albini cav. Aless. delegato a Messina colloc. a riposo.

Brancati A. id. a Parma accettate le dimissioni.

— Arestano Faustino comandante le guardie di città a Bari encomiato.

R. Marina. — Il cap. medico Umberto Colorni sbarcato dal pirosc. «Regina Elena» imbarca a Genova sul «Duca degli Abruzzi» per New-York in servizio di emigrazione.

Il capit. medico Raffaele Procaccini imbarca a Genova sul «Sannio» id. id. id.

Il ten. medico Vincenzo Blandamura sbarcato a Livorno dal «Calabria» imbarca a Genova sul «Re Umberto» per Buenos-Ayres id. id. id.

Il ten. commissario Ferruccio Levi presterà servizio presso la Dir. di commissariato militare marittimo di Spezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Novara. 22. — La nostra Questura si occupa attivamente della misteriosa scomparsa di una signorina appartenente a distinta famiglia della nostra città.

La detta signorina partiva il giorno 8 corrente dalla nostra stazione diretta a Pavia per visitarvi certi suoi zii. Ma gli zii l'attesero invano: lungo il viaggio la signorina è scomparsa. Sarebbe esclusa qualunque causale romantica.

Genova, 22, ore 17 — Accompagnata dall'agente generale Walter Mocchi, è partita per Buenos-Ayres la grande Compagnia lirica che agirà al *Colon* di quella città.

Ne fanno parte la Burzio, la Darclee, la Dereyne, il Bonci, Titta Ruffo, Giraldoni, De Luca, Pini-Corsi, ecc.

I maestri concertatori Luigi Mancinelli e Giuseppe Barone sono partiti precedentemente colle masse.

In attesa dell'Esposizione

(S) **Venezia**, 22. S. A. R. il Principe di Udine, che rappresenta S. M. il Re all'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'arte, arriverà a Venezia domani sera alle 21,30 in forma privatissima.

Con lo stesso treno giungerà in forma ufficiale la rappresentanza del Senato, composta del vicepresidente on. Blaserna e dei due segretari on. Di Prampero e Filippo Mariotti.

Domani mattina alle 8,45 arriveranno il Ministro della P. I. e la delegazione dell'Ufficio di presidenza della Camera.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 22. — Nella vicina Monticiano, ricorrendo il 40° anniversario della fondazione della Società Operaia, fu festeggiata la fausta ricorrenza con un banchetto fra i soci. Assisteva anche l'on. Callaini, deputato di Colle Val d'Elsa.

Perugia, 22. — Indetto dal Comitato delle Associazioni popolari, ebbe luogo al teatro Turreno un comizio che riuscì numerosissimo, contro il rincaro dei viveri.

Parlarono diversi oratori. Si concluse col votare il solito ordine del giorno, nel quale si delibera di nominare il solito Comitato col solito incarico di avvisare ai migliori mezzi di difesa contro il caroviveri.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 22. — Dagli agenti di P. S. dello Scalo Marittimo furono la scorsa notte arrestati certi Esposito, padre e figlio, e Vincenzo Siano. Costoro fanno parte di un'Associazione di sei individui che si occupavano della fabbricazione di passaporti falsi, che venivano rilasciati ad individui responsabili di delitti. Fu sequestrata una lista di persone alle quali fu consegnato il falso passaporto.

Continuano le ricerche della polizia per scoprire gli altri tre falsari, tra i quali un tipografo. Pare che alla fabbricazione non siano estranei dei locandieri e qualche agente d'emigrazione.

Taranto, 22. — (*Karloo*). — L'altro ieri giunse a Taranto uno straniero, che si qualificò per Reum Faust. di Dresda, e prese alloggio all'*Hotel d'Europe*. Ieri, in via D'Aquino fu investito da una bicicletta sulla quale si trovava il fuochista di marina Rapisardi Giuseppe, imbarcato sulla «Benedetto Brin». Tanto l'investito quanto l'investitore caddero a terra riportando lesioni piuttosto gravi.

Ora sulla vera condizione dello straniero sono sorti dei dubbi perchè egli non diede sul proprio passato spiegazioni esaurienti. La polizia crede possa trattarsi di un delinquente della peggiore risma.

Foggia, 22 — Nel Comune di Peschici, tal Pietro Piroli, recatosi in casa del suocero e trovata la moglie Beccia Margherita, dalla quale aveva dovuto dividersi a causa dei maltrattamenti usatile, la obbligò con la rivoltella in pugno a seguirlo fuori dell'abitato, ed ivi giunto le esplose contro tre colpi di rivoltella.

La povera donna è moribonda. Il Piroli si è dato alla latitanza.

Bari, 22, ore 15,40 — Stamane, col diretto dell'Alta Italia, provenienti da Ventimiglia, furono di passaggio per la nostra stazione il principe Nicola di Grecia colla consorte Elena Wladimirowna di Russia.

Ripartirono per Brindisi ove si imbarcheranno per tornare in Grecia.

Nelle Isole.

Messina, 22, ore 15,45. — E' giunto il prof. Messea, ispettore generale di sanità. Visitò gli ospedali, i padiglioni, gli ambulatori e, in fine, le baracche constatando le eccellenti condizioni della salute pubblica, malgrado che il servizio di nettezza urbana sia deplorevole. Lamentasi lo stato delle strade, che sono piene di lordure. Si studia alacremente il problema per le fognature e le latrine. E' fermo il proposito che prima dell'estate l'impianto delle fognature sia ultimato.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 20	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	427	586	88	1250
Venezia	»	394	98	62	360
Savona	»	325	218	45	350
Livorno	»	185	41	23	180
Spezia	»	137	84	14	130

L'ON. BETTOLO TRA I SUOI ELETTORI

(S) **Genova**, 22. Stamane, alle ore 8, l'ammiraglio Bettòlo, accompagnato dal marchese Garroni, dal cav. Barcini, dal consigliere provinciale comm. Novi, partì dal Palazzo Spagnuolo per recarsi a visitare i Comuni dell'alta valle del Bisagno. Si recò dapprima a Bavari, quindi a Molassana, a Struppa, Bargagli, Montoggio, ricevuto dovunque dai rispettivi Consigli comunali, dal clero, dai terrazzani festanti al suono delle campane.

L'ammiraglio Bettòlo ringraziò sentitamente dei numerosi suffragi raccolti sul suo nome, malgrado l'inclemenza della stagione.

Disse che il suo Collegio è diviso in centri di attività produttività marinara: questi devono efficacemente concorrere all'espansione di quelli, perchè è compito della marina l'esportazione dei prodotti. Si adoprerà con ogni suo potere allo sviluppo dell'industria, all'incremento della marina militare e della sorella, la marina mercantile.

Nel Comune di Struppa visitò la fabbrica di fili e cordoni elettrici Martignoni e le segherie Firpi e Morano, ove si costruiscono le baracche per i colpiti dal terremoto.

Alle ore 12 nell'albergo Doria a Struppa ebbe luogo un banchetto di 40 coperti, a cui intervennero i Sindaci di tutti i Comuni della vallata rappresentanti il Collegio.

A Montoggio, che fu l'ultimo Comune visitato, ebbe accoglienze cordiali.

Parlando dell'azione della marina militare disse che essa sarebbe impari al compito suo, se non proteggesse efficacemente i nostri traffici esteri ed i legittimi diritti del lavoro dei nostri numerosi connazionali emigrati oltre mare.

A Montoggio l'on. Bettolo si recò a fare visita al reverendo prof. Francesco Alberti, ottantunenne, che gli fu maestro nella sua adolescenza.

L'incontro fu commoventissimo.

Alle 18.40 l'ammiraglio Bettòlo ritornava in città.

SCIOPERO MARITTIMO A MARSIGLIA.

(S) **Marsiglia**, 22. Il piroscafo *Portug l* delle «Messageries Maritimes» che doveva partire a mezzogiorno per Alessandria e il piroscafo *Sakaline*, della medesima Compagnia, che doveva partire alle ore 4 per Costantinopoli, non sono potuti partire in seguito allo sciopero del loro equipaggi.

Questi sono sbarcati al momento della partenza e si sono recati agli uffici del porto, dove hanno lasciato i loro libretti di arruolamento.

Gli equipaggi dichiarano che il Decreto che regola il lavoro a bordo non è applicato, specialmente per ciò che riguarda il riposo settimanale.

Gli armatori e i direttori delle Compagnie di Navigazione hanno tenuto una riunione per decidere sulle misure da prendersi.

ECONOMIA E STATISTICA.

Sedimenti petroliferi.

Si conferma la notizia della scoperta di terreni petroliferi sulla costa del Mar Rosso, i quali darebbero trecento barili di petrolio al giorno.

TEATRI ED ARTE

Liceo Musicale di S. Cecilia. — Ieri ebbe luogo il saggio della scuola di pianoforte del prof. Giovanni Sgambati.

Vi presero parte gli alunni della classe di perfezionamento, tutti assai festeggiati.

Udimmo Aurelio Giorni e Carlo Cerrer, il primo nel «Preludio e Fantasia-fuga in *la min.*» di Bach, e il secondo nel «Carnevale» di Schumann.

Ma specialmente si distinsero la signorina Matilde Chiodelli, del 3° anno, eseguendo con grande sentimento la Sonata in *si bem. min.* di Chopin, e la signorina Emilia Cozzolino, anche del 3° anno, la quale mise in bell'evidenza le sue qualità negli «Studi Sinfonici» di Schumann.

Il saggio di ieri riaffermò l'eccellenza della scuola di pianoforte dell'illustre Sgambati, scuola che è vanto del nostro Liceo musicale.

— Domani alle 16, ottavo saggio al quale prenderà parte la classe d'insieme di istrumenti a fiato del prof. A. Magnani, e la scuola di clarinetto dello stesso prof. Magnani.

Verrà svolto un interessantissimo programma con musica di Reicha, Reissiger, Magnani, Manna e Brahms.

— Oggi alle 16 vi sarà il quarto saggio di classe della scuola di recitazione della prof. Marini.

Si eseguiranno *Diritti dell'anima* di Giacosa e *Baruffe in famiglia* di Gallina.

Concerto Gulbranson — Un pubblico numeroso ed elegante convenne ieri nella sala di via Firenze per il concerto del baritono norvegese George Gulbranson, un giovane artista venuto a perfezionarsi in Italia forte di lunghi e severi studi compiuti in Germania.

Egli cantò alcuni *lieder* di Sinding e di Schumann, e delle eleganti composizioni di Sgambati e di Mario Cotogni, meritando vivi encomi per la sua voce educata a buon metodo, e per l'arte interpretativa dimostrata.

Cooperarono efficacemente alla bella riuscita del trattenimento la maestra signorina Maddalena Pacifico, che eseguì egregiamente al pianoforte il *Notturno* di Sgambati e la *Polonese* di Chopin, confermando le sue doti di artista colta e geniale, il violinista prof. Micheli, assai applaudito nella *Sonata in do min.* di Grieg, resa con purezza di suono e con bella vigoria, e il maestro Mario Cotogni, il quale accompagnò con l'usato valore.

Concerti di Roma. — Ieri sera, nella *sala Pichetti*, ebbe luogo l'annunziato concerto del violinista abruzzese Francesco Santavicca.

Egli eseguì musica di Saint Saëns, di Beethoven, di Chopin, di Bach, di Paganini e fu virtuoso e passionale nell'istesso tempo, riuscendo efficacemente a superare le maggiori difficoltà.

La signorina Annina Mattei suonò una *Pastorale* di Scarlatti, un *Preludio* di Mendelssohn ed uno studio di Perotti e si rivelò pianista elegante dal tocco agile e delicato.

Al piano sedeva il maestro Manlio Veroli.

Un'esecuzione dell'«Orfeo» di Glück

Quanto prima avrà luogo al Teatro Nazionale, a scopo di beneficenza, una rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo* di Glück, diretta dal maestro Mascagni.

Tutti gli esecutori sono dei dilettanti.

Il coro assai numeroso è stato preparato dal barone Kanzler che insieme al principe Ruffo Palazzolo ed al cav. Rinaldi ha curato l'allestimento scenico.

Le parti principali saranno sostenute dalla marchesa Pavesi, che il pubblico romano ha tanto apprezzato l'anno scorso nell'esecuzione del *Filemone e Bauci*, dalla signorina messicana Fanny Anitua e dalla signorina Sofka Petekoff, nipote del Ministro di Bulgaria presso la Corte d'Italia, entrambe distintissime allieve del maestro Franceschetti.

Pubblicheremo a suo tempo i nomi delle signore componenti il Comitato di patronato.

Il bilancio disastroso della "Scala"

Milano, 22 ore (17.45). — Chiusa la stagione lirica della «Scala» si apprende che il bilancio, se fu soddisfacente dal punto di vista artistico, tale non può dirsi da quello finanziario.

La stagione cominciò il 19 dicembre 1908 e finì il 20 corr. aprile. Si diedero 68 rappresentazioni, e cioè: 16 della *Vestale* di Spontini, 12 del *Chénier* di Giordano, 9 del *Boris Goudonoff* di Mussorgksi, 8 della *Manon* di Puccini, 7 dei *Vespri Siciliani* di Verdi, 6 della *Iris* di Mascagni, 6 dell'*Elettra* di Strauss, 3 di *Paolo e Francesca* di Mancinelli, 1 della *Teodora* di Leroux.

L'incasso maggiore fu dato dalla *première* dell'*Elettra*, e ammontò a L. 20.000. L'introito però non valse a colmare le gravi spese incontrate per la rappresentazione di questa primizia. Il solo diritto di esclusività per l'Italia fu pagato all'editore dello Strauss L. 29,000.

La Direzione si aspettava un *deficit*, ma non così sensibile. La perdita ammonta, a quanto si dice, a circa 200 mila lire. Cause della stessa sono le pretese eccessive dei cantanti, le esigenze sceniche, l'aumento del personale, la diminuzione della somma data dagli abbonamenti, che fu di L. 147 mila.

Attese queste difficili condizioni economiche, il gruppo esercente la *Scala*, presieduto dal duca Visconti di Modrone, valendosi della clausola di rescindibilità triennale contenuta nel contratto col Municipio, ha dichiarato che dopo la stagione 1909-10 rinuncierà alla gestione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres.: comm. Capriolo — P. M.: cav. De Luca — Difesa: avv. Romualdi e G. Pozzi — P. C.: De Sanctis-Mangelli, Buonerba, D'Angelantonio e Pierantoni.

Duplice omicidio premeditato al vicolo dello Scavolino

Le sorelle Maria e Teresa Meschini, operaie tipografe, si erano fidanzate: la prima con Romeo Ginggiolini di anni 24, da Roma, infermiere, dopo di avere amoreggiato con Pietro Merluzzi, e la seconda con Pietro Federici di anni 27, da Capramontana, vetturino.

Il Merluzzi, per essere stato abbandonato, concepì il disegno di vendicarsi, epperò, insieme al fratello Angelo a Luigi Altieri, e ad altri amici, nella notte del 20 giugno si recò sotto alle finestre delle sorelle Meschini, cantando canzoni oscene.

Venuto a cognizione del fatto Romolo Ginggiolini di anni 20, da Roma, macellaio, nella mattinata del 22, accompagnato dal fratello Romeo e dal Federici, andò in cerca del Merluzzi. E trovatolo al vicolo Scavolino, gli chiese spiegazioni di quanto era avvenuto la sera del 20. In breve dalle parole passarono alle mani, tanto che l'Altieri, compagno di lavoro del Merluzzi, accorse per separarli: ma sopraggiunti Federici e Romeo Ginggiolini, quest'ultimo vibrò un colpo di pugnale al Merluzzi e poscia un altro all'Altieri, dandosi poi alla fuga seguito dal fratello e dal Federici e disfacendosi del pugnale col gettarlo in una vettura presso piazza Poli.

I due feriti, accompagnati all'ospedale di San Giacomo, morirono dopo poco.

Ieri comparvero dinanzi ai giurati, per rispondere di omicidio premeditato, i due fratelli Ginggiolini.

Il Federici, imputato anche lui di omicidio premeditato, è latitante.

Romeo Ginggiolini dichiarò che colpì per salvare il fratello Romolo, che era stato accerchiato e quindi stava per essere ucciso.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Società di fatto Eustachi Girolamo e Baldi Elvira***, stoffe e generi confezionati, via Giubbonari 26. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Guglielmo Scaccabarozzi, sedente in Torino. Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio avv. Rodolfo Malassina, via della Colonna 52.

Prima adunanza dei creditori 8 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli 21 maggio, chiusura 8 giugno.

Sardelli Giuseppe e Santilocci Angela, stoffe e generi confezionati, borgo S. Spirito 15. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Scaccabarozzi sedente in Torino. Giudice delegato avv. Francesco Morroni. Curatore provvisorio avv. Giulio Savini, via del Governo Vecchio 8. Prima adunanza dei creditori 8 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 21 maggio. Chiusura 8 giugno.

Società di fatto fratelli Dragoni e dei soci Dragoni Germano, Ilario ed Ernesto, forno, via Loreto 40-26. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 20.360,89, passivo L. 40.517,63. Giudice delegato Francesco Morrone. Curatore provvisorio avv. Sardi De-Letto Giuseppe, via della Panetteria 24. Prima adunanza dei creditori 8 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 21 maggio. Chiusura 8 giugno.

Ditta Antonini Galante e C. e dei soci Galante Antonino e Mattei Achille. Fallimento dichiarato ad istanza di Carlo Bonomo. Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio rag. Arnaldo Terimuni, via Flavia 77. Prima adunanza dei creditori 8 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 21 maggio. Chiusura 8 giugno.

FALLIMENTO RESPINTO — ***Simoni Enrico, Pietro e Agostino.*** Non essendo stato possibile identificare la Ditta Simoni è stata respinta la domanda della Ditta Federico Uccelli di Milano per ottenere che fosse dichiarato il fallimento della detta Ditta Simoni.

Varietà, Novità e Aneddoti.

A 150 anni!

E' stato testè ricoverato all'Asilo di mendicità di Bahia (Brasile) l'africano Antonio di Deus, un vecchio, che ha raggiunto l'età straordinaria di 150 anni.

Siccome il suo stato non gli permetteva di camminare si è dovuto trasportare Deus all'asilo.

Il fatto è abbastanza raro per meritare di essere menzionato.

Il Niagara gelato

(S) **Francoforte**, 22. Mandano da New-York alla *Frankfurter Zeitung*:

La barriera di ghiaccio del Niagara cagiona inondazioni per l'estensione di parecchie miglia.

Gli abitanti fuggono. Furono inviati due vagoni di dinamite e si pensa di far saltare il ghiaccio. La barriera ha due miglia inglesi di lunghezza ed è situata a soli sette piedi al disotto dei ponti sospesi.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Bari - 5 maggio - Manutenzione per anni 3 della strada Spinazzola-Gravina. Annuo estaglio L. 6130.

Ministero Poste e Telegrafi - 18 maggio - Fornitura di bilancie e stadere. Pres. L. 15,300.

Prefettura di Verona - 8 maggio - Casermaggio delle guardie di città per anni 9. Pres. Compl. L. 62,842.

Congregazione di Carità di Randazzo - 30 aprile - Cessione ad enfiteusi del fondo rustico Biffara in territorio Ramacca ettari 237.49.74. Pres. L. 4,000.

Sottoprefettura di Rocca San Casciano - 8 maggio - Trasporti postali tra la stazione di Pontassieve e Rocca S. Casciano. Pres. Ann. L. 14.634.

Comune di Pratiglione (Ivrea) - 11 maggio - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cuorgnè. Pres. L. 120.312.

— Derivazione e condotta d'acqua potabile. Pres. L. 15,377.

Consorzio idraulico del Tevere - 8 maggio - Costruzione della gran diga di Gorgabuia e argine longitudinale destro a difesa degli abitati di Viaje, Campadozzi, Santa Croce e Santa Fiora (Sansepolcro). Pres. L. 204,665.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Trapani (idm.) - Atri, Canzano, Castellato, Fano, Adriano, Farindola, Nereto, Valle Castellana (Teramo) - Rocchetta (Novi Ligure) - Brendola (Vicenza) - Cemenate (Como).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 23 Aprile 1909 - S. Marcolo arciv.
Leva il sole alle 5.20 m. - Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle 7.35 m. - Tramonta alle 11.9 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 22 Aprile 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.2	1/2 coper.	Nizza	11.8	1/2 coper.
Amburgo	5.6	1/4 coper.	Zurigo	6.3	sereno
Vienna	3.6	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	7.9	1/2 coper.	Malta	15.5	coperto
Parigi	11.0	coperto	Atene	21.4	1/4 coper.

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	20.1	14.6
Torino	13.2	sereno	—	22.7	11.8
Milano	15.2	3/4 coperto	—	27.2	12.6
Venezia	12.9	coperto	mosso	20.0	12.3
Bologna	13.8	sereno	—	21.4	12.7
Ravenna	14.9	sereno	—	19.4	10.0
Ancona	20.0	1/4 coperto	calmo	22.0	13.6
Firenze	13.0	sereno	—	25.1	9.6
ROMA	14.1	nebbioso	—	21.6	12.6
Bari	15.4	coperto	calmo	20.0	12.8
Napoli	15.0	coperto	calmo	17.9	14.6
Caggiano	10.4	coperto	—	12.0	9.2
Tiriolo	11.3	3/4 coperto	—	15.6	8.0
Palermo	14.8	coperto	calmo	20.4	11.7
Messina	15.8	piovoso	calmo	20.3	15.0
Cagliari	13.0	nebbioso	mosso	23.5	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante al Nord, deboli varii altrove: cielo vario con pioggie e qualche temporale al nord: alto Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centig. ***massima 30.6 minima 12.6.***

Umidità relativa 64 assoluta 10.90. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Dal sacerdote in chiesa il *tutto* s'ode;
Tra cinque il *primo* ed il *secondo* esplode.

Spiegazione del passatempo precedente:
LEPIDA - PEDALI - LAPIDE - PILADE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 APRILE 1909.

Simeoni Augusto possidente, con Sterbelli Caterina
Volpini Michele Arcangelo medico chirurgo, con Saetti Maria
Natili Augusto vaccaio, con Cervelli Lucia
Pratalata Pietro commesso, con Vissani Luisa
Celluzzi Antonio elettricista, con Fratini Rosa
Catti Tommaso macellaio, con Lombardi Teresa
Ugolini Rodolfo fotografo, con Bosio Anna
Vinciguerra Filippo impiegato, con Centra Pia
Leggeri Alberto meccanico, con Martini Rosa
Ferranti Camillo pittore, con Milani Maria
Feliziani Oreste verniciatore, con Ripani Cecilia
Ripanti Ernesto ingegnere, con Limiti Guendalina
Sara Armando inserviente, con Ruggeri Rosolina
Doboletta Francesco parrucchiere, con Panella Natalina
Biondi Attilio impiegato, con Camilletti Santa
Proietti Luigi pastaio, con Rosa Caterina
Cigno Clemente lampionario, con Sciamanna Maria
Barbetta De Romanis Ignazio impiegato, con Bottoni Alberigi

Nati e morti denunziati li 19 aprile 1909.
Nati 27 compresi 2 nati morti
Morti 32 dei quali 9 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Baossi Meolo Marianna fu Ambrogio Milano 74 ved. Verna.
Salvatori Pietro Paolo fu Arcangelo Sorbo 45 spazz. con.
Labrei Agnese fu Sebastiano Roma 77 ved. Ruggeri.
Saura Giovanna fu Francesco Trapani 82 ved. Calvino.
Celi Giuseppa fu Giovanna Subiaco 70 ved. Piccio.
Gerilli Iole di Carmine Roma 12.
Pinchner Francesco fu Luigi Insbruk 37.
Marconi Angelo fu Ignazio Granaglione 41 carbon. con.
Ripamonti Enrica fu Camillo Roma 64 con. Serroni.
Camato Torcia fu Biagio S. Nicandro 60 ved. Vocino.
Pinti Enrica di Umberto Roma 9.
Scalia Giovanni fu Giuseppe Palma 79 sarto ved.
Saccheri Angelo fu Bartolomeo Carpazio 74 sacerd. cel.
Monzardo Ludovico fu Tommaso Lonigo 73 mecc. con.
Pelliccia Maria Bianca fu Nicola Roma 62 ved. Becelli.
Leoni Pietro fu Paolo Ascoli Piceno 63 sarto con.
Delpiolungo Luigi fu Giuseppe Chioggia 82 cocchiere ved.
Lopez Ignazio fu Giovanni Lima 35 musicista cel.
Cacciatori Luigi Montenero 63 industriante.
Tozzi Carlotta di Giuseppe Arsoli 38 con. Battaglia.
Schnubel Pietro fu Michele Prussia 61 imp.
Gambedotte Giuseppe fu Ciriaco Camerino 67 con.
Faponi Caterina fu Sabatino.

Ieri mattina moriva improvvisamente in Roma,

l'avv. CARLO LANZA

di anni 41, figlio dell'avv. Francesco di Casale Monferrato.

Serva questo annunzio di partecipazione. La famiglia addoloratissima dispensa dalle visite.

1 APPENDICE DEL «POPOLO ROMANO» 1

FRA I LACCI

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet)

I.

— Vi prego, signorina Clara.... tornate da capo per la quarta volta... Sono dolente d'imporvi questo strazio, ma vi sono costretta.... è il mio dovere...

— Ah! Ah!... il vostro dovere!?...

— Sì, il mio dovere!... E' per me questione di coscienza: mi trovo qui per insegnarvi a suonare il piano, vale a dire non solo a pigliar la nota giusta, ma quel che più importa a mettere nell'esecuzione un po' d'anima.... E purtroppo fino ad oggi debbo con dolore constatare che ogni mio sforzo è stato vano... Ma non sentite proprio nulla?... La melodia che state interpretando non vi commuove, non vi scuote?....

— Niente affatto, signorina, proprio no.., ed è questa una cosa che vi ho già ripetuto più di una volta. Su questo punto ho la stessa opinione di Théophile Gautier, trovo che la musica è il più caro dei rumori, ma nulla di più.

— Allora la mia presenza qui è inutile.

— Oh! no, signorina... Al contrario, è doppiamente utile che voi passiate presso di me sei ore ogni settimana. In primo luogo ciò mi autorizza a dire che io prendo lezioni da una maestra assai valente, ed è quanto esige la mia posizione. Poi, ciò vi aiuta a vivere...

— Benissimo, comprendo... E per questo senza dubbio che la musica vi sembra il più *caro* dei rumori... Vedo bene, signorina, che se non sentite la melodia siete però buona matematica, e capisco che se aveste qualche autorità nella fabbrica che con tanta fortuna dirige ora, il signor Nicola Stobell vostro padre, sareste in grado di realizzare al momento qualche economia.

— Sì, certo.... cercherò.... Ma ad ogni modo questo è affar mio.

— Nè io lo contesto, e convengo anzi che sarei sconveniente immischiandomi in ciò che non mi riguarda. Ma poichè voi siete così gelosa della vostra indipendenza, ammetterete che io difenda la mia dignità. Già più volte voi mi avete rinfacciato in termini pungenti i pochi luigi che mi fate guadagnare al mese, nè lasciate sfuggire alcuna occasione per rammentarmi che sono povera, costretta a lavorare per vivere e per sostenere la mia famiglia... Fino ad ora ho chinato il capo per necessità... ma oggi la mia pazienza è al colmo e son decisa a non più lasciarmi insultare.

Miss Clara Stobell parve sul principio meravigliata. Poi alzando le spalle:

— Ecco, esclamò, delle grandi frasi per una sciocchezza! Voialtri francesi avete davvero un modo stupido di giudicare le cose pratiche della vita... Siete come malati di una mania di suscettibilità quando si tratta di questioni di quattrini. Ogni volta che si fa rimarcare ad un vostro connazionale che non è un milionario e che perciò è costretto ad esser sottomesso alla legge del lavoro sembra gli si faccia ingiuria. Non è mica un disonore lavorare!

— Certo, ma l'insolenza con la quale voi mi fate sentire così spesso che le vostre ricchezze vi conferiscono una enorme superiorità su coloro che lavorano è ributtante, ve lo giuro. Del resto non è difficile intuire che è con intenzione di ferirmi che lanciate continuamente delle allusioni ironiche sulla mia critica situazione.

— In America noi non siamo così puntigliosi, continuò la fanciulla. Da noi ognuno si arricchisce come può. Peggio per quelli che non riescono: ma non si formalizzano d'esser presi in giro!

— Vuol dire che i nostri costumi son diversi dai vostri. Ecco tutto. Credo però che data la velocità colla quale filano anche i nostri la differenza non tarderà molto a scomparire.

— Sfido io, ed è naturale. Papà dice giustamente che, poichè le lotte economiche son diventate l'unica preoccupazione della società moderna, i costumi non possono fare a meno di assimilarsi, gli affari sono affari sotto qualsiasi latitudine, non è vero?

— Una discussione su questo terreno ci trascinerebbe troppo lontano, miss Clara. Torno dunque al fatto che mi riguarda personalmente e... vi dichiaro che potete scegliervi un'altra insegnante di pianoforte.

— Non sarà difficile trovarne — ribattè l'americana.

— Lo so. Ma, qualunque sia il valore di quella o di quegli che vi darà lezione, voi non cesserete dal continuare a suonare come un piano meccanico...

— Ora siete voi che m'insultate!...

— Perdonate!... non fo che difendermi... Miss vi saluto.

— Addio, signorina... Non reclamate neppure il vostro salario?

— Vorrei potervi rinunziare e farvi regalo del mio credito, ma purtroppo le necessità della lotta economica non me lo permettono... Vostro padre mi manderà quel che crederà giusto.

E, così dicendo, la fanciulla aveva infilato mantello e guanti, e si disponeva ad uscire, quando la porta si spalancò per lasciar entrare l'elegante figura di Giorgio Stobell.

Scorgendo suo fratello, miss Clara fece una smorfia di contrarietà, mentre la maestra di piano non potè nascondere una viva emozione.

Senza curarsi delle differenti impressioni che la sua presenza provocava, il giovanotto avanzò, stette un minuto in silenzio e poi disse con tono grave volgendosi alla straniera:

— Non potevo, signorina, lasciarvi uscir da questa casa nelle triste disposizioni d'animo da voi... manifestate... Ecco perchè mi son permesso d'entrar d'un tratto in questa saletta che vi è riservata... Ve ne faccio umili scuse.

La fanciulla, visibilmente commossa, s'inchinò senza rispondere. In quanto a Clara s'affrettò ad intervenire e in tono aspro ribattè:

— Io mi chiedo di che cosa t'impicci... Se io e la signorina Desmarais non andiamo d'accordo ciò non riguarda che noi due...

Ma Giorgio con gesto imperativo le impose silenzio e continuò:

— Non è per puro caso, credetemi, signorina, che io ho sorpreso una discussione della quale mia sorella dovrebbe arrossire...

— Non me ne pento, borbottò l'americana.

— ... e che ha dovuto cagionarvi molta pena...

— Ah! benissimo, interruppe Clara, ora capisco.

— Che capisci?

— Capisco che i miei sospetti eran fondati.

— Quali sospetti?

— Tu sai perfettamente quel ch'io voglio dire, senza che aggiunga altro... Tutt'al più mi ritiro, son di troppo qui, e v'incomoderei...

Giorgio alzò sdegnosamente le spalle e rispose con molta calma:

— Come ti piace, amica mia, se ti fa comodo puoi andartene. E' inutile, infatti, che tu aggiunga nuovi oltraggi agli insulti dei quali hai già ricoperto la signorina Lucia Desmarais. Soltanto prima di uscire di qui chiederai scusa alla signorina...

Clara si rivoltò come una vipera che si prepara all'attacco.

— Oh! questo mai, sibilò, piuttosto mi uccideranno...

E, gettando uno sguardo di sfida al fratello e a Lucia, ella si lanciò verso la porta e scomparve.

Il seguito in 4 pagina

L'assicurazione contro la disoccupazione

Fu già data notizia, in un precedente articolo, di quella parte del libro *Le Chomage* (De Las Cases), che tratteggia il fenomeno moderno della disoccupazione; alla diagnosi del male faremo seguire oggi la prognosi, riassumendo sommariamente la seconda parte del libro, nella quale sono studiati i possibili rimedi.

Viene primo l'assicurazione, che il De Las Cases definisce una combinazione finanziaria, basata su calcoli di statistica, che permettono di stabilire un rapporto esatto tra la quota da pagare e la indennità da ricevere.

Ne consegue che un rischio deve essere facile a determinarsi nella sua importanza coll'aiuto del calcolo della probabilità e facile a verificarsi materialmente.

La disoccupazione potrebbe soddisfare alla prima di queste condizioni, giacchè si è giunti a stabilire, per regioni e professioni, le statistiche che serviranno di base al calcolo del tasso del premio.

Certe crisi eccezionali non mettono più ostacolo al funzionamento di una tale assicurazione, come certi incendi giganteschi che distruggono una intera città, non impediscono l'ascicurazione contro l'incendio.

Verificare la sincerità della disoccupazione è cosa delicata e le frodi in caso di malattia o di accidenti non possibili, ma con un buon servizio di sindacato, si può esercitare un efficace controllo.

E' dimostrato dunque che la disoccupazione è un rischio assicurabile come la malattia o l'accidente sul lavoro; ma perchè possa funzionare una tale assicurazione è necessario prendere alcune precauzioni particolari, prima fra tutte di non potersi organizzare l'assicurazione contro la disoccupazione coll'aiuto delle Compagnie finanziarie, perchè in primo luogo ad esse non sarebbe possibile esercitare un controllo, e in secondo luogo perchè il loro costoso funzionamento non permetterebbe agli operai di versare i premi che sarebbero necessari.

L'Autore quindi esamina e disute i vari progetti che si sono fatti per mettere i risparmi a profitto dell'assicurazione, tra i quali, quello della Cassa di risparmio di Bologna, che fino dal 1896 ha stabilito dei libretti di risparmio contro la disoccupazione.

Secondo lo statuto della Cassa bolognese, questi libretti possono essere presi da persone dei due sessi, domiciliate nel Comune di Bologna, aventi oltre 14 anni di età, e che lavorino e percepiscano un salario presso lo stesso padrone, almeno da un anno.

Questi libretti sono nominativi e le somme che vi si versano portano un interesse ordinario: gli interessi di una somma di 200,000 lire collocati in rendita italiana è ripartita ogni anno tra i libretti proporzionalmente ai depositi dell'anno, fino alla concorrenza di questi depositi e senza oltrepassare 40 lire per libretto.

I titolari non possono ritirare i loro depositi, se non provano che si sono ridotti involontariamente alla disoccupazione e senza che vi sia stata colpa per parte loro.

Gli accidenti sul lavoro non sono considerati come una causa di disoccupazione.

La Cassa di Bologna dal 1896 al 1900 aveva emesso 1097 libretti.

L'Autore però vede in questa Cassa una tendenza a trasformarsi in istituto di soccorso per l'invalidità e la vecchiezza.

Esposti altri sistemi di sovvenzione ai disoccupati, tra i quali quello importantissimo di Gand, il De Las Cases tratta dell'Assicurazione obbligatoria. Ne fa la storia, accennando specialmente ai progetti della Svizzera, dove l'istituto ebbe il massimo svolgimento, e quindi accenna alle Casse comunali libere, fra le quali più celebri sono quelle di Berna, Basilea e Colonia.

Tutte queste Casse facoltative presentano un inconveniente: gli operai non qualificati, i manovali sono quasi soli ad iscriversi. Ne risulta che ai tre quarti, qualche volta più, degli iscritti, toccano delle indennità durante l'inverno, cioè il solo periodo in cui funziona la Cassa. E' quindi indispensabile il concorso dei Municipii e di oblatori privati.

Resta la forma d'assicurazione dei sindacati, che si è sviluppata principalmente in Inghilterra dove alla fine del 1903, la maggior parte di 1155 sindacati garantivano 1,902,308 operai, contro la mancanza di lavoro, e dove nello stesso anno le cento federazioni principali avevano consacrato alla disoccupazione 12,734,403 franchi.

In dieci anni, dal 1891 al 1901 le cento Trade-Unions predette avevano distribuito ai loro disoccupati L. 82,078,875. Ma l'organizzazione del lavoro in Inghilterra è troppo diversa da quella dei paesi continentali per poter servire di modello.

Il contratto di lavoro e la definizione delle controversie nei servizi pubblici.

E' stato distribuito alla Camera un disegno di legge « Sul contratto di lavoro e sulla definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private » ripresentato con modificazioni al Parlamento dal ministro dell'agricoltura.

La relazione, che accompagna il progetto, dopo un'ampia rassegna della legislazione straniera in materia, passa a spiegare il criterio informatore del disegno di legge, e che si riferisce soltanto ai pubblici servizi locali, affidati in esercizio alla industria privata. Ad alcuni servizi più essenziali la progettata legge si applica qualunque sia il numero dei locatori d'opera impiegati; agli altri servizi contemplati dalla legge sulla municipalizzazione si applica solo quando i locatori d'opera sono normalmente dieci o più di dieci.

Un gruppo di disposizioni appartiene a quell'azione di tutela del personale addetto ai pubblici servizi, che è il più naturale metodo per la eliminazione dei conflitti.

Così, l'art. 3 prescrive che negli atti di concessione o nei regolamenti di lavoro le amministrazioni concedenti stabiliscano le norme per un equo trattamento del personale, seguendo così la saggia politica del Governo riguardo al personale occupato nei servizi ferroviari, oggetto di concessioni.

L'art. 8 contempla il caso di violazione da parte del concessionario alle norme fissate per l'equo trattamento del personale, violazione che autorizza l'amministrazione alla risoluzione del contratto di concessione.

In virtù dell'art. 6, il regolamento di lavoro accettato sia dall'imprenditore che dai locatori di opera è obbligatorio per entrambe le parti; le modificazioni che l'impiegante intendesse apportare a tale regolamento dovranno essere previamente partecipate ai lavoratori e avranno valore legale solo dopo che sia decorso un periodo di tempo pari a quello fissato per il preavviso di risoluzione del contratto di lavoro.

Per tutelare pienamente gli interessati si dispone:

che le norme per l'equo trattamento del personale siano soggette a revisione da parte di Commissioni stabilite in ciascuna delle circoscrizioni che saranno indicate nel regolamento per l'applicazione della legge. Tali Commissioni sono composte da un magistrato, da due funzionari di grado elevato, da due consiglieri provinciali e da due rappresentanti le classi interessate, designati l'uno dalla Camera di commercio, l'altro da associazioni operaie; composizione questa, dice la relazione, che garantisce una revisione ponderata sia nei riguardi della collettività che delle parti.

Altre disposizioni riguardano i contratti individuali di lavoro.

Per l'art. 7 il contratto di lavoro non disdetto prima del termine fissato, si intende rinnovato per un pari spazio di tempo, purchè tale spazio non ecceda un anno. E, per garantire l'adempimento agli obblighi risultanti dal contratto di lavoro, si dispone cogli art. 3 e 4 la costituzione sia da parte dell'imprenditore che dei lavoratori; di una speciale cauzione formata, per quanto riguarda i lavoratori, da ritenuta sulla mercede; principio questo non nuovo in Italia e già attuato, oltre che in pubblici servizi locali municipalizzati, nella legge per il lavoro della risicoltura.

Gli art. 9 e seguenti formulano le disposizioni relative alle commissioni di conciliazione e arbitrato. Tali commissioni hanno carattere misto risultando composte di delegati nominati dalle parti e presiedute da persona neutrale designata dai delegati stessi. Affinchè le commissioni necessariamente sorgano, malgrado il malvolere dell'una o dell'altra parte, è prevista la nomina dei delegati fatta d'ufficio dal presidente del tribunale ed analogamente la nomina del presidente in caso di disaccordo o di mancata designazione.

Le commissioni hanno competenza limitata ad un singolo servizio e così possono avere la capacità tecnica necessaria per le funzioni loro affidate. Le Commissioni però sono chiamate a conoscere non soltanto i conflitti di indole collettiva ma anche quelli di indole individuale, sostituendo così le magistrature probivirali contemplate dalla legge 15 giugno 1893.

Affidata alle istituende commissioni la definizione dei conflitti individuali, ne è risultata la convenienza che esse non siano formate caso per caso ogni qual volta una vertenza si manifesta (come avviene pei comitati e tribunali esteri) ma abbiano invece carattere permanente.

Ciascuna commissione è nominata entro un mese dall'assunzione del servizio: i componenti durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Per vari motivi di convenienza, con l'art. 15 l'azione conciliativa è affidata al solo presidente della commissione. Quando la composizione ha luogo, il relativo atto ha naturalmente forza vincolativa fra le parti.

Se la conciliazione non avviene, il presidente convoca la commissione dandone partecipazione alle parti. La risoluzione della commissione è pronunciata in prima ed ultima istanza ammettendovi soltanto l'impugnativa davanti all'autorità giudiziaria per violazione delle forme stabilite nella progettata legge.

Quanto alla efficacia del lodo arbitrale, si è riputato conveniente distinguere le vertenze in due categorie distinte per importanza e per indole: le vertenze che si riferiscono alla interpretazione, applicazione ed esecuzione dei patti contrattuali e le vertenze che mirano a modificare le condizioni di lavoro previste negli atti di concessione o nei regolamenti di lavoro o nei patti contrattuali.

Per le prime si può reputare che l'esame fatto da un corpo collegiale misto, presieduto da un elemento neutrale, con interrogatorio delle parti, ecc., sia sufficiente per la delucidazione dei termini controversi, così che si può attribuire efficacia piena alla opinione espressa anche soltanto dalla maggioranza della Commissione.

Se invece si tratta di nuovi patti di lavoro da stipulare, è necessario che dal confronto fra le parti e dall'esame di tutte quante le circostanze risulti che le condizioni di svolgimento del servizio e l'andamento generale della vita economica e sociale, nel concorde giudizio sia dell'elemento estraneo sia degli elementi interessati nella Commissione, dimostrino la possibilità e convenienza o necessità di un mutamento nelle condizioni di lavoro. Così, per questo secondo tipo di vertenze, l'efficacia obbligatoria del lodo si ha solo quando vi ha unanimità.

L'inadempienza alle prescrizioni contenute nell'atto di conciliazione o nel lodo arbitrale reso esecutivo può dare luogo alla risoluzione del contratto di lavoro, con perdita del deposito di garanzia dianzi accennato a favore dell'altra parte. A fine di evitare le interruzioni nei servizi si vieta, con l'art. 23, la sospensione del lavoro mentre si svolge la procedura, comminando contro coloro che rifiutano di continuare il lavoro o che con atti negativi o positivi mirano ad interrompere o turbare il servizio, la perdita della cauzione oltre a quanto è preveduto nei regolamenti e contratti.

Di tutte le risoluzioni arbitrali dovrà trasmettersi copia all'Ufficio del lavoro, il quale si troverà così, via via, in possesso di un copioso materiale di grande importanza sia economica che giuridica.

La relazione ministeriale al Parlamento così conclude:

« Onorevoli colleghi! I nuovi istituti che io vi propongo di creare col disegno di legge che io sottopongo al vostro benevolo esame, confido possano svolgere una azione altamente civile e contribuire alla pace sociale, collaborando al regolare andamento di industrie tanto essenziali alla odierna vita collettiva, evitando interruzioni le cui conseguenze letali e disastrose sono, per recenti dolorosi esempi, troppo presenti alla vostra memoria ».

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scoperte paleontologiche.

Il corrispondente dal Puy del *Journal des Débats* segnala che, nel giacimento fossilifero di Sénèze a Domenrat (Haute-Loire) è stata fatta una importante scoperta paleontologica.

Nello scavare in un campo che gli appartiene, un coltivatore, il signor Philis, ha messo in luce uno scheletro intero e ben conservato di un *machoerodus megantheron*.

Questo carnivoro, di proporzioni gigantesche, possedeva nella mascella superiore una difesa ricurva interiormente di circa 15 centimetri e nella mascella inferiore una specie di uncino precedente un formidabile filare di denti di forma triangolare.

Nello stesso tempo del *machoerodus* il signor Philis ha dissotterrato dei fossili di cervi, di cavalli, di volpi ecc.

Giova ricordare a questo proposito che nel febbraio 1908 il signor Roure, istitutore pubblico, scoprì nello stesso luogo un magnifico proboscidiano, e che nel 1892 i signori Gaudry e Marcellin Boule, visitando Senèze, misero in luce il luogo dove aveva trovato la morte un superbo *elephas meridionalis*.

L'Accademia delle Scienze fu informata del fatto e ne trasse utili deduzioni sull'età dei vulcani basaltici della valle dell'Allier in Alvergna.

Fino a questi ultimi anni non si aveva alcuna nozione sull'età di quei piccoli vulcani isolati in mezzo agli *gneiss*.

I geologi, fondandosi su caratteri topografici avevano creduto dovere considerarli come quaternarii.

Ora ciascuno di questi piccoli vulcani è una specie di Pompei dove sono stati conservati gli avanzi contemporanei delle loro eruzioni.

Gli uni come quelli del Coupet e di Chelac, erano in attività all'epoca in cui vivevano il *Mastodon arvenensis* ed altri mammiferi del pliocene medio (scoperta del novembre 1875 e marzo 1908) altri, come quello di Senèze, sono un po' più recenti perchè datano dall'epoca in cui *l'elephas meridionalis* aveva sostituito nel paese i mastodonti.

A quell'epoca lo scavamento della valle dell'Allier e delle valli affluenti era pressochè terminato e i dintorni di Briocade avevano acquistato i tratti principali del rilievo attuale.

L'Inno... dei gottosi.

E perchè no? Ormai ogni categoria di persone, più o meno organizzate, ha, se non un inno, almeno la sua brava bandiera. Ed ecco che un gottoso, rinato da morte a vita in virtù di un rimedio di un efficacia fin qui da nessun altro raggiunta, nello slancio della gratitudine arriva ad esprimere il voto che tutti i gottosi, fattosi comporre dal Maestro Mascagni un inno di lode, vadano a cantarlo sotto il balcone del preparatore di quel benefico rimedio.

Il voto, si vede bene, è platonico e, se si vuole, abbastanza ingenuo, ma esprime chiaramente la soddisfazione di un uomo che si trova guarito quando meno se l'aspettava, di una malattia ostinata, ribelle, dolorosa.

Se Mascagni, si sarà detto quel gottoso, ha fatto un inno al sole, può ben farne uno anche all'Antagra, che per me è stata più che il sole, la vita.

« Combinazione volle — scrive il dott. L. D'Urso, di Rocchetta S. Antonio — che io ricevessi l'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano) proprio quando, ritornando dalle visite, mi assaliva, a solo un mese d'intervallo, uno dei soliti accessi gravi ad ambedue le ginocchia.

« Intrapresi la cura subito. Ebbene, i dolori acuti furono tosto scongiurati: il copioso essudato nelle articolazioni si assorbì in tre giorni, e dopo soli sei giorni di riposo mi alzai, ciò che da 34 anni di malattia non mi era mai capitato.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Poca gente nel prato; quasi deserti le tribune ed il *pésage*.

Il terreno durissimo mette a dura prova i garretti dei cavalli, così che molti proprietari preferiscono ritirarli, il che diminuisce l'interesse delle corse, delle quali ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio Kadikoi L. 2000 — Distanza m. 2000.

Corrono: Cleide di Da Zara (Emery) e Il Re di Sir Rholand.

Vince Il Re per una incollatura.

Il totalizzatore paga L. 6.

Seconda corsa. — Premio The Gunner (corsa a vendere (handicap discendente) L. 2000 - Distanza m. 1200.

Anche questa corsa si riduce ad un *match* tra Milia di Sir Rholand (Spencer) e Milanaise di Bastogi (Emery).

I due cavalli lottano strenuamente ma nessuno dei due riesce a superare l'avversario e arrivano al traguardo facendo dead-heat.

Il premio è diviso fra i due proprietari.

Il totalizzatore restituisce le puntate.

Terza corsa — Premio Clairon (corsa a vendere - gentlemen riders).

Corrono: Wend del conte Miniscalchi (ten. Lanza) - Lemora di Simonetta (ten. Massei) - Sparviero di Da Zara (proprietario) - Davoust di Perfetti (proprietario) e Wanda di Cappelletti (Antonelli).

Parte in testa Wend, ma è presto raggiunto da Davoust e Lemora, che lo regolano facilmente e si contendono il primo posto.

Ma, a pochi metri dal traguardo, mentre puntava Davoust per assicurarsi la prima moneta, Perfetti ha una staffa spezzata, per cui perduto l'equilibrio cade producendosi alcune ferite, fortunatamente non gravi alla testa.

La vittoria rimane perciò incontrastata a Lemora.

Arrivano: 1. Lemora, 2. Sparviero, 3. Wend.

Vinto per due lunghezze: cinque lunghezze dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 10, per i piazzati 6 e 9.

Quarta corsa. — Premio Americus (handicap discendente) Distanza m. 1600.

Corrono: Lagopède di Bastogi (Emery), Korshal di Sir Rholand (Spencer); Contessa Spaghetti di Tesio (Orsini).

La corsa segna una bella vittoria per Spencer che conduce primo al traguardo il puledro di Sir Rholand.

Arrivano: 1° Korshal, 2° Contessa Spaghetti, 3° Lagopède.

Vinto per una lunghezza, 1 lunghezza e mezza tra il secondo ed il terzo.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 13.

Quinta corsa — Premio Hamlet — L. 3000 — Distanza m. 800.

Corrono tutti e sei gli iscritti.

Therasia del conte Della Gherardesca (Spencer) - Panne d'Auto del conte Bastogi (Emery) - Spinalunga di Riccardo Sineo (Jacobs) - Galibert di Da Zara (Gabrielli) - Florence di Perfetti (Turner) - Fafner di Dall'Acqua Leontino (Lane).

Arrivano: 1. Panne d'Auto - 2. Therasia - 3. Spinalunga.

Vinto per due lunghezze, tre lunghezze dal secondo al terzo.

Il totalizzatore del *pesage* paga per il vincitore L. 22 e quello del prato L. 41; per il 1° piazzato 13; 2° piazzato 15.

Sesta corsa. — Premio dell'Aventino (Steeple Chase-handicap) L. 2000. Distanza m. 3000.

Corrono: Chinchilla II della Razza del Sieve (Gabrielli), Onorio di Simonetta (Pozzoli) e Boule de Neige di Coccia (proprietario).

Chinchilla II e Onorio procedono insieme fino alla fune dove Chinchilla cade travolgendo il povero Gabrielli il quale rimane al suolo tramortito. Gli altri due continuano la corsa con andatura severa.

Arrivano 1° Onorio. 2° Boule de Neige.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 11.

Il povero Gabrielli è trasportato a braccia nella sala di medicature, dove, mercè le cure prodigategli, riacquista i sensi. Egli ha riportato contusioni per le quali saranno necessari parecchi giorni di cura.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 11, S. M. il Re è partito in automobile per Castelporziano.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il vescovo di Cartagine ed Algeri, titolare di Tagora, il neo eletto vescovo di Foggia mons. Salvatore Bella il vesc. titolare d' Ippona, il vesc. di Autun, il vesc. di Angers, il vesc. di Toul e il barone de Charette con la famiglia.

— Un telegramma da Malta informa che il Re Edoardo ha nominato l'arcivescovo di Malta commendatore dell'Ordine di Vittoria.

E' la prima volta che un prelato cattolico di Malta viene decorato durante il dominio inglese.

La popolazione è riconoscente al Re d'Inghilterra della onorificenza concessa al suo Pastore.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle ore 9,20, è partito per Foligno, il sotto-segretario di Stato ai LL. PP. on. Dari.

— Ieri sera, alle 21,10. è partita per Venezia, dove assisterà all' inaugurazione di quell' Esposizione, la rappresentanza della Presidenza della Camera e stamane, alle 9, partirà quella del Senato.

— Ieri sera, alle 21.10, è partito per Venezia il Sottosegretario al Tesoro, on. Fasce.

— Stamane, alle 9, partirà per Venezia il Ministro di Baviera barone Tuan.

Consiglio comunale — Stasera, alle 21, in Campidoglio si adunerà il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Modificazione al Capitolato del contratto di appalto coll'impresa Minieri per costruzione di una latrina.

Approvazione di spese per lavori di manutenzione nei fabbricati comunali, eseguiti fuori d'appalto.

Rinnovazione di tre membri della Commissione amministratrice del Riformatorio del Buon Pastore, già Pia Casa della Penitenza alla Lungara.

Acquisto di un apparecchio scarificatore per la sistemazione delle strade inghiaiate.

Nolo di un compressore stradale.

La pavimentazione del tunnel. — La Giunta, ad eliminare gl' inconvenienti prodotti dall'attuale pavimentazione del traforo Umberto I con quadrucci di selce, ritenne opportuno sostituire a tale pavimentazione quella in asfalto compresso, che, oltre ad attutire in sommo grado i rumori, ha il requisito della maggior solidità e durata. A tale scopo dispose che per l' importo previsto in L. 60.000 il lavoro fosse dato in appalto, mediante gara di licitazione privata, da esperimentarsi fra alcune Ditte nazionali ed estere, che, per essere specializzate in tal genere di pavimentazioni, offrivano le migliori garanzie per la buona esecuzione del lavoro stesso.

Alla gara di licitazione privata, intervennero tre sole ditte, ma la licitazione fu dichiarata deserta.

Si iniziarono quindi trattative con la Società Porcheddu ing. G. A., che in confronto delle altre Ditte aveva presentato la migliore offerta, per addivenire ad un accordo.

Questo sarebbe ora raggiunto in base alle condizioni contenute nel nuovo capitolato.

Secondo il capitolato stesso la pavimentazione del traforo Umberto I verrebbe eseguita con piastrelle in cemento ed asfalto compresso — sistema Löhr — per la lunghezza di circa m. 350 e la larghezza di m. 11,10. Il prezzo unitario per la fornitura e collocazione in opera delle piastrelle, compreso ogni lavoro preparatorio ed accessorio, è stabilito in L. 17 per ogni m. q.

In conseguenza dell'aumento nel prezzo unitario, in confronto di quello previsto, l'ammontare dell'appalto si stabilisce in L. 65,000 con una maggiore spesa di L. 5000 sulla somma già autorizzata.

In corrispettivo la Società Porcheddu assume l'obbligo di conservare la pavimentazione in perfetto stato, per quattro anni successivi al collaudo definitivo, da effettuarsi un anno dopo quello provvisorio, provvedendo alla manutenzione mediante un compenso annuo di L. 800, qualunque possa essere la maggiore spesa che per questo titolo dovesse incontrare.

Dopo i quattro anni la Società rimane obbligata di fornire, ad ogni richiesta del Comune, le piastrelle in cemento ed asfalto compresso, del suindicato sistema, al prezzo di L. 7,20 al metro quadrato.

E' da augurarsi che tale lavoro possa compiersi al più presto possibile, essendo lo stato della pavimentazione in condizioni veramente deplorevoli.

Che cosa si fa? — In questi giorni per la beatificazione di Giovanna d'Arco sono accorsi in Roma oltre 30 mila forestieri: e questo è bastato perchè in città si manifestasse un movimento insolito. Tutti gli alberghi, grandi e piccoli, sono gremiti; tutti gli affittacamere hanno occupato le stanze disponibili: nei trams è un accalcarsi continuo, le *botti* con o senza tassametro sono irreperibili!

E di ciò avremmo motivo di compiacerci, se, pur troppo, le deficenze che oggi si riscontrano, non ci facessero apparire più dura e dolorosa la visione di quanto sarà per accadere nel 1911.

Noi non conosciamo gli intendimenti del Comitato dei festeggiamenti che pel tramite dei suoi comunicati, e non sappiamo, per verità, quanto i fatti risponderanno ai propositi. A giudicare da quello che finora si vede, purtroppo trova sempre maggior fondamento lo scetticismo che nutre la cittadinanza per la sua opera pratica; ma dato e non concesso, che l'ottimo San Martino possa operare il miracolo di mantenere di quanto il Comitato promette, è il caso di domandarci, come, dove la capitale del Regno potrà accogliere i forestieri che da ogni parte d'Italia e dell'estero affluiranno nella nostra città, per assistere alla solenne commemorazione della proclamazione di Roma capitale?

Dove e come? Ogni giorno che passa la città riesce sempre più insufficiente all' aumento normale della popolazione, nè l' industria edilizia, minacciata da clamorose e fantastiche concorrenze, osa ancora un vigoroso risveglio. Il Municipio e le Cooperative per gli impiegati studiano progetti su progetti, affastellano programmi a programmi, ma niente — assolutamente niente — accenna ad un principio di attuazione, sicchè, dato anche che per la fine dell' anno si sia concluso qualche cosa, è mai possibile sperare che pel 1911 i nuovi quartieri possano essere abitabili?

I giornali del blocco si adoperano con affannose interviste a moderare l' impazienza della cittadinanza, aggiungendo che il pranzo è pronto per essere servito in tavola; ma finora i convitati non sentono che odor di cucina, troppo poco per quietare i crampi dello stomaco!

L' assessore Montemartini delizia il Consiglio comunale di un nuovo trattato sul fenomeno dell'urbanismo: il Parlamento della Cooperativa impiegati delibera le nuove costruzioni in attesa che il Sindaco si decida a concedere le aree di Piazza d'Armi: l'Istituto per le case popolari, avuto il beneplacito della Camera del lavoro, sta formulando il suo programma per l'avvenire, ma intanto il pubblico perde la voce nel gridare: Case! Case! Case!... che con i metodi vigenti saranno riservate — e sarà fortuna per essi — ai nostri nipoti.

Ma, ci sentiamo gridare dai nostri avversari, e che cosa può fare il Comune?

Che cosa può fare? E lo domandate a noi forse? Non avevate bandito ai quattro venti che possedevate uno specifico infallibile per guarire la grave malattia che tormenta la cittadinanza? Non avevate voi proclamato che bisognava mutar uomini se si voleva giungere a qualche cosa di pratico? Ed il corpo elettorale non vi diede forse quanto domandavate, più assai, anzi, di quanto chiedeste? E allora?

Quando il sindaco Cruciani-Alibrandi, convocando il Comitato pel 1911 espose il suo programma — un programma casalingo ma attuabile e pratico — che si riassumeva soprattutto nel preparare subito la città per la solenne circostanza, la stampa bloccarda gridò che quel programma era cosa da villaggio.

Altro che pensare agli alloggi! Le case sarebbero sorte come d'incanto! Occorreva ben altro! si chiesero idee grandiose, iniziative pronte rapide, immediate; si chiese un programma di azione ardito se non audace, degno delle tradizioni della città!

E saliste su in Campidoglio, saliste da trionfatori, fra gli squilli delle trombe e gli applausi della folla, affermando, garantendo che avreste fatto cose grandi, fermi, sicuri nell'attuazione del vostro programma!...

Ed ora? Ora tutti si domandano che cosa si fa! Che cosa si fa?

Mah! Beato chi può dirlo! Sinora tutto è sulla carta... dato pure che ci sia!

Certo è che passano i mesi, passano anche gli anni e tutto rimane al *sicut erat*. La girandola però è all'ultima scappata: poi buio fitto. E allora si salvi chi può!

Lutto in famiglia — Ieri mattina, nella sua abitazione, in via dell'Anima 55, improvvisamente moriva l'avv. Carlo Lanza, congiunto di Giovanni Lanza.

Il distinto avvocato, che fu collaboratore del *Popolo Romano* si occupava, con rara competenza di questioni legali amministrative, e godeva la stima di tutti i suoi colleghi per le sue speciali dot. di mente e di cuore.

Ai suoi parenti le nostre sincere condoglianze.

Per l' audizione poetico-musicale al Collegio Romano. — I biglietti per assistere all'attesa audizione poetico-musicale di beneficenza, che avrà luogo sabato venturo, alle ore 4,30 pom. nell'aula magna del Collegio romano, nella quale Angelo Maria Tirabassi, accompagnato dall'arpista maestra G. Baldovino e dal violinista prof. E. Galeazzi, dirà i suoi « Canti del dolore e dell'amore » sono in vendita presso le librerie Bocca, Modes, Paravia, Treves; all'Assoc. nazion. pel movim. dei forestieri, all'agenzia giornalistica di piazza Venezia e al Collegio Romano, al prezzo di L. 2.

Il banchetto in onore di Sem Benelli — Una bella dimostrazione di solidarietà artistica e di legittimo compiacimento per il trionfo di un lavoro italiano, fu il banchetto offerto ieri nel suggestivo ambiente del « Castello di Costantino » a Sem Benelli per festeggiare il memorabile successo della sua *Cena delle beffe*.

Fra i commensali, che ascendevano quasi al centinaio, ed in cui erano specialmente rappresentati il mondo letterario, artistico e giornalistico, regnò la massima cordialità.

Monicelli lesse — diversamente da quel che avviene in generale — con molto spirito e molta chiarezza i telegrammi e le adesioni pervenute dal Ministro della P. I., dall'on. Maggiorino Ferraris, da Luciano Zùccoli, Marco Praga, Giannino Antona-Traversi, Angelo de Gubernatis, Stanis. Manca, Bergamini, Paladini, direttore della Compagnia Stabile, ecc.

Allo *champagne*, accolto da un significativo, interminabile, calorosissimo applauso, sorse a parlare Domenico Oliva, che con felici accenti dimostrò l'importanza del trionfo del Sem Benelli, come affermazione dell'italianità del teatro.

Parlarono anche l'avv. Volpi, in nome del Consiglio della Stabile Romana, Giulio De Frenzi, sempre pieno di *verve*, Ercole Rivalta e l'avv. Pierantoni.

Rispose sentite parole il Benelli, il quale si disse lieto di constatare le vittorie che l' « Argentina » ha combattuto a favore dell'arte italiana.

Una vera ovazione salutò alla fine delle sue parole il Benelli.

Ma i discorsi non sono finiti ed hanno seguitato, più che mai ispirati e vivaci, e in piazza del Campidoglio, prima, e nella ormai famosa terza sala del Caffè Aragno, poi.

Notammo fra i presenti, oltre Domenico Oliva, gli avv. Volpi e Pierantoni, Monicelli, De Frenzi, i fratelli Civinini, Bottazzi, Martoglio, Ungaro, Rivalta, Diotallevi, Belloni, Forgiere, Modigliani, Valente, Anastasi, Natale.

Università popolare. — Questa sera, dalle 20 alle 21, l' avv. Aristide Manassero, parlerà di *I poeti stranieri a Roma*. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Per l'Esposizione di Venezia. — Oggi Venezia inaugurerà solennemente la VIII Esposizione internazionale d'arte.

L'Ammin. comunale di Roma, accogliendo il gentile invito rivoltole dalla città consorella, interverrà ufficialmente alla cerimonia facendosi rappresentare dall'ass. prof. Canti.

Pubblica assistenza. — Ieri l'avv. comm. Gabrielli, candidato del IV Collegio, si recò in compagnia del Comitato a visitare la caserma di questa P. A. in via Banco S. Spirito 56.

L'avv. Gabrielli visitò minutamente i locali di questa benefica istituzione, elogiando il comandante G. Mariui e congratulandosi vivamente per la maniera veramente ammnitaria con cui viene espletato il servizio di pronto soccorso e trasporto dei malati di città e campagna, nonchè le squadre fluviali di salvataggio.

Il comm. Gabrielli fu vivamente applaudito.

IV Collegio. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Preg.mo Sig. Cronista,

Caldissimo fautore della candidatura Gabrielli, sono sdegnato e sorpreso che della mia firma si sia abusato nel manifesto di Caetani. Grazie e la prego inserire tale esposto.

Roma, 22 aprile 1909.

Dev.: *Gasparri Costantino.*

Alla Cancelleria — Ieri alle 17, nella sala della Cancelleria Apostolica, mons. Delpy, procuratore generale di Lourdes, parlò sui « Miracoli di Lourdes e la critica odierna. »

Presero la parola in contraddittorio il prof. Sabatini e il comm. avv. Scanni.

Notammo tra gli intervenuti m. arc. Rubian, mons. Marinangeli, patriarca di Alessandria, l'avv. cav. Birocchi, la march. Vitelleschi, il comm. Canevelli, consigliere di Stato.

Il colto pubblico applaudì vivamente l'egregio conferenziere, che a giorni terrà una nuova conferenza sullo stesso soggetto, nello stesso luogo, e illustrata da proiezioni.

L'Estremo Oriente — Domenica prossima, nell'aula magna del Collegio Romano, il barone Wan Rauch pronunzierà una conferenza sul tema: « Reminiscenze dell'Estremo Oriente. »

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Associazione Archeologica Romana. — Anche l'Associazione Archeologica Romana ha commemorato solennemente il « Natale di Roma » ed insieme l'VIII compleanno di sua vita.

Per quasi due ore i proff. Staderini, Leoni e Tambroni condussero i loro religiosi ascoltatori attraverso i monumenti del Palatino, illustrando la casa dei Flavi, il palazzo di Settimio Severo, lo Stadio, la casa di Augusto, le mura, ecc. Gli oratori furono applauditissimi.

Costruzione di fogna. — Giovedì, 6 maggio, alle 11, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna in sostituzione degli attuali fossi del Gelsomino e delle Fornaci, per cui è prevista la spesa di L. 15.000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Un ragionevole reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo con girata al Sindaco ed al Direttore Generale delle Ferrovie di Stato per i provvedimenti che a ciascuno possono spettare:

Egregio Signor Direttore,

La benemerita D. G. delle Ferrovie dello Stato — e non so se in tale benemerenza entri anche il Genio Civile — non paga di avere barbaramente distrutto la magnifica Villa Patrizi, pagandone l'area L. 60 al metro quadrato, prezzo che con gli sterri salirà oltre le cento lire, mentre il Ministero della P. I., a 200 metri di distanza, ha acquistato a L. 7 il metro quadrato l'area per l'*Universitas Studiorum*, or ora ne ha fatta un'altra: ha impiantato, non una modesta ferrovia Decauville a scartamento ridotto, ma una ferrovia in regola, che dal Viale Castro Pretorio, attraversando il piazzale, conduce alla distrutta Villa Patrizi. E non contenta di piazzare il binario nell'ampia strada, lo ha bellamente impostato sul magnifico galoppatojo alberato, attraversato da quasi tutti gli ufficiali della guarnigione montati ed anche dal colto pubblico.

Nè basta ancora. La ferrovia rasenta la caserma del Macao e le macchine, rumorose e sbuffanti, mettono in serio pericolo gli squadroni e le batterie che vi manovrano, tanto che ieri l'altro mancò poco che non succedesse una grave disgrazia per l'impennarsi dei cavalli di uno squadrone al passaggio di una macchina.

Il Municipio cosa fa? Come garantisce così i diritti dei cittadini e dei contribuenti?

Gli infelici abitanti di Castro Pretorio.

Società per l'istruzione della donna. — Per lo straordinario interesse dell'argomento e per la viva simpatia che circonda la persona del conferenziere, ieri l'aula Magna del Collegio Romano, dove il maggiore Moris parlò del *Dirigibile militare italiano*, era affollatissima: in prima fila erano i Ministri della guerra, della marina e della P. I.

E' noto come il maggiore Moris comandante della Brigata specialisti del 3° genio, consacrata quasi interamente all'aeronautica, sia una vera competenza in materia e come egli sia stato un prezioso collaboratore dei due ufficiali che costruirono il primo dirigibile italiano capitani Crocco e Ricaldoni.

Premesse alcune notizie sui dirigibili costruiti in Francia ed in Germania, s'intrattenne a lungo a discorrere degli studi e dei tentativi fatti dai nostri ufficiali per la conquista dell'aria fino alla costruzione del dirigibile tanto ammirato nel passato autunno, mostrando in nitide proiezioni i campi degli esperimenti, gli *hangars*, i primi modelli di idroplani e dirigibili, nonchè le singole parti del dirigibile ed il medesimo nell'atto della partenza.

Inutile dire che la conferenza riuscì oltremodo gradita a tutti gli ascoltatori che salutarono alla fine con una calorosa ovazione il maggiore Moris dopo averlo più volte applaudito durante il suo magnifico discorso.

Una conferenza su « Jolanda » di Gino Prinzivalli. — Alla sala Pichetti numeroso ed eletto pubblico assistette alla conferenza di Gino Prinzivalli su « Jolanda » — per iniziativa della Casa Editrice Artistica. La parola calda ed elegante del giovine conferenziere, la dizione sobria, la frase imaginosa, l'argomento di natura feminista che interessava, tennero attenta per quasi un'ora l'intellettuale adunanza.

Gino Prinzivalli oltre a far risaltare le bellezze artistiche di *Jolanda* e le sue idee feministe accennando a questo grave problema, e spezzando una lancia per la redenzione sociale della donna, non ammise come gli emancipatori da strapazzo che le mansioni della più bella metà del genere umano possano essere identiche a quelle dell'uomo, ma al contrario che il feminismo non debba essere a scapito della femminilità.

Disse come la missione della donna — prima di ogni altra — sia quella di essere sposa e madre esemplare.

E Gino Prinzivalli venne lungamente applaudito.

I voli di Wright — Ieri alle 6.24 e alle 6.58 Wright con Calderara ha fatto due voli il primo della durata di 16 minuti ed il secondo di 19. Durante entrambi i voli l'aeroplano si è tenuto ad una altezza di tre o quattro metri: solo per qualche istante si è sollevato ad una diecina di metri, durante l'ultimo giro del secondo volo l'aeroplano ha volato bassissimo seguendo tutte le sinuosità del terreno.

Ai voli assistevano gli on. Sonnino, Cappelli, Ferraris, Borghese l'on. sen Annaratone e grande folla che ha applaudito vivamente.

Per volare con Wright — Ci si comunica: Il 24 corrente verrà sorteggiata, fra tutti i soci fondatori e temporanei del Club aviatori, la facoltà di prender parte a quattro voli insieme a Wright.

Nella Pubblica Sicurezza. — Farolo cav. Gioacchino, commissario a Roma, encomiato. — Alessandri Valentino, delegato, traferito da Roma a Carrara.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato furto alla Zecca — La notte scorsa, alle 22.45, i gendarmi pontifici, vice-brig. De Angelis e milite Luigi Maggi, perlustrando in pattuglia i giardini vaticani, scorsero, nascosti dietro una siepe, tre individui che fingevano dormire.

Li dichiararono in arresto e, condottili in caserma, li identificarono per il vigilato speciale Romolo Celani di anni 40, Ruggero De Rossi di 27 e Amedeo Salvatori di 24, i quali, penetrati mediante scalata al muro del giardino che da al vicolo Sciacca, si erano ivi nascosti per tentare di introdursi nei locali della Regia Zecca, ove oltre ai molti valori che vi si contengono, in questi giorni la delegazione del Tesoro aveva fatto trasportare molti scudi d'argento che dovevano essere nuovamente battuti e coniati.

I tre ladri si erano anche portati un sacco, gli attrezzi del mestiere consistenti in un paletto, una trivella lunga circa 50 cent., quattro chiavi foggiate a grimaldello e un pacco di colla di farina.

Interrogati dal comandante della gendarmeria conte Ceccopieri, questi dette ordine che venissero consegnati alle autorità italiane e alle 2,45 alla porta di bronzo i tre ladri abbandonarono il palazzo vaticano per scendere nella camera di sicurezza della caserma di Borgo.

Ieri mattina poi vennero condotti al Commissariato per essere interrogati dal Commissario cav. Marroni e dal delegato Bonitatibus i quali, ossequenti alle regole di burocrazia da poco innovate non hanno creduto opportuno, onde evitare la passeggiata degli arrestati, di recarsi ad interrogarli nella vicina caserma.

Mentre il Celani e il De Rossi venivano interrogati il Salvatori si è gettato dal balcone cadendo sulla tenda del Caffè Costa che fu rotta.

Quindi datosi alla fuga per Borgo Nuovo fu raggiunto dalle guardie che lo inseguivano.

Nella caduta non si era prodotto che lievi contusioni giudicate all'ospedale di S. Spirito guaribili in pochi giorni.

I tre arrestati, ieri sera stessa, furono tradotti a Regina Coeli.

Vendetta per gelosia. — Angelina Vitalio di Luigi maritata a Spadari Costantino, di a. 25 da Chieti, ab. in via Capo di Ferro 31 p. 2, donna di casa, ieri alle 14.15 nella propria abitazione, trovavasi in letto, quando entrò nella stanza la sua padrona di casa Maria Digni e per ragioni di gelosia, le gittò una quantità di acido solforico addosso.

Condotta all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari le riscontrarono causticazioni multiple al cuoio capelluto, al viso, al dorso e ad una gamba e la giudicarono con riserva.

Spaccio di biglietti falsi. — Il delegato Bianchini e il tenente Cassetta arrestarono giorni or sono i pregiudicati Enrico Botti di anni 40 da Rocca di Papa e Isacco Della Seta di a. 45 perchè associati tra di loro nella spendita di biglietti falsi di lire 5 che esitavano nelle fiere, nei mercati e nelle aste pubbliche di mobili.

Dalle indagini risultò anche che il Della Seta aveva ultimamente tentato di spendere tali biglietti nel negozio di mobili Tizzoni, in p. Mignanelli 8.

Sulla persona del Botti, all'atto dell'arresto, furono rinvenuti vari biglietti falsi da 5 lire, portanti la serie 386 e il numero 044282.

Infortunio. — In via Bodoni, nel cantiere del costruttore Filippo Rossi, dove trovasi anche un'officina meccanica, diretta da Pompeo Papa, alle 9 di ieri mattina l'operaio Angelo Pelosi, ab. in v. Luciano Manara, 10, approssimatosi troppo al volano d'un motore in movimento, rimase preso tra la cinghia ed il volano.

Il disgraziato riportò tali e così gravi lesioni che, all'ospedale della Consolazione, giunse cadavere.

Suicidio. — Tarquinio Bocci, bersagliere del secondo reggimento, 11ª compagnia, mentre usciva dal quartiere fu redarguito dal capitano Spano e dal tenente De Luigi perchè usciva con abiti fuori ordinanza, e gli fu ordinata la prigione.

Il Bocci tornò in camerata, prese il suo moschetto e, sceso giù, dinanzi ai superiori che lo avevano rimproverato, si esplose un colpo alla direzione del cuore. Soccorso immediatamente dai compagni fu portato in infermeria, dove gli furono apprestate le prime cure, e indi fu trasportato al Celio, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Caduto da una bicicletta. — Ercole Gamba, di anni 16, abitante in via Principe Umberto 216, ieri alle 16 cadde dalla bicicletta in via Agostino De Pretis producendosi escoriazioni per le quali fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

Ribellione alle guardie. — Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, alcuni forestieri si rivolsero a due guardie di P. S., perchè facessero cessare dei giovinastri che giocavano a morra.

Gli agenti infatti si avvicinarono perchè la smettessero, ma alla richiesta delle generalità uno dei giovinastri si allontanò correndo e indirizzando loro parole da trivio.

Dichiarato in arresto, una donna che seguiva gli agenti li oltraggiò e fu pure dichiarata in arresto.

Al Commissariato furono identificati per Egidio Grandi, di anni 23, abitante in via Sabelli 7, e Giuseppina Carinelli, di anni 27, abitante in via Campani 55.

Avvelenamento per sbaglio — La giovane Marcella Colombo, di anni 17, in casa sua in via delle Zoccolette 35, bevve per sbaglio una soluzione di sublimato.

Accompagnata alla Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio.

Un morto nel Tevere — Nei pressi di ponte Milvio fu iersera tratto dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni, con capelli e baffi neri, di corporatura tarchiata.

Il cadavere è stato trasportato alla « Morgue » per essere identificato.

Percosse — Ieri alle 17, nella propria abitazione in via Casilina 12, venivano a lite Clementina Angelini, di anni 46, e la sua inquilina Bernardina Vallocchi, di anni 39, che con pugni e calci causò contusioni alla sua avversaria giudicate a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 23 aprile 1909 – *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l'11 giugno 1908 fino alla polizza n. **101676.**

In piazza del Risorgimento – La 2ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 giugno 1908 fino alla polizza n. **102870.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 22 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garentiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti
L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Lo scarso pubblico che ha assistito ieri alla *Vedova allegra* applaudì tutti gli esecutori e specialmente Marcella D'Orea.

— *La Vedova allegra* si ripeterà ancora oggi e nei due spettacoli di domenica.

La prima rappresentazione della *Polvere di Pirlimpinpin* è stata rimandata a lunedì, sebbene per tal giorno sia da tempo già stata annunziata una novità al « Valle. »

Il sistema di dare più novità in una sera si va dunque generalizzando. E di questo non possiamo davvero rallegrarci.

Argentina — Anche ieri *La cena delle beffe* destò il più vivo entusiasmo.

Stasera due novità: *Mess mariano*, 1 atto di Salvatore di Giacomo, ed *Il gioco della morte*, 1 atto di Luigi Antonelli.

Valle — Nei *Mariti* di Achille Torelli furono ieri molto festeggiati Piperno, Andò, la Palmarini, Gandusio, la Paoli, la Paladini-Andò e gli altri esecutori.

Oggi spettacolo in onore di Mercedes Brignone-Palmarini con *Giovinezza*.

Lunedì *L'asino di Buridano*, 3 atti di De Flers e De Caillavet, nuovi per Roma.

— **Nazionale.** — *Sogno di valtzer*, ebbe ieri lietissime accoglienze dall'elegante pubblico accorso oltremodo numeroso.

Benchè fosse ancora vivo il ricordo di altre accurate esecuzioni della spigliata operetta di Strauss, pure l'edizione di ieri vinse il confronto con le precedenti così per la ricchezza dei costumi ed il lusso dell'allestimento scenico, come per la fusione e l'omogeneità della interpretazione.

E fra gli interpreti prima va ricordata Gea Garisenda, alla quale spetta il merito del successo.

Ella rese con grazia davvero singolare il personaggio della *Franzi* ed il suo canto sicuro, efficace, finissimo, le conquistò le maggiori simpatie dell'uditorio, che volle da lei la replica dell'aria e coro del 2° atto e del duetto con *Niki*.

Del duetto con *Lotario* poi gli spettatori non si accontentarono del *bis*, e vollero ad ogni costo un *ter*.

Con la Garisenda furono assai applauditi il Fattorini (*Niki*), la Abbadia (*Elena*), il Marangoni (*Gioacchino*) ed il Gargano, che fece una comicissima macchietta della parte di *Lotario*.

Ottimamente l'orchestra diretta dal bravo maestro Marone.

Stasera prima delle repliche, che saranno senza dubbio assai numerose

Quirino. — Applausi calorosi ebbero iersera nel *Rigoletto* il baritono Aineto, le signore Almansi e Timiz e il tenore De Fernando.

Stasera *Il Trovatore*.

Adriano — Per stasera si annunzia un grande spettacolo *high-life*, dedicato all'aristocrazia, al quale parteciperanno tutti gli artisti della Compagnia Guillaume e l'applauditissima *troupe* Perezoff.

Salone Margherita — Domani debuttano les Dies, noti ballerini.

Olympia — Ieri sera gran successo di Laure Orette. Stasera i Salvanos ciclisti di fama mondiale e il mago Helmann. *Renzo Rossi.*

spettacoli d'oggi

COSTANZI — La vedova allegra, ore 21.
ARGENTINA — Mess mariano, Il gioco della morte, Lu., lei, lui, ore 21.
VALLE — Giovinezza, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di waltzer, ore 21.
QUIRINO — Trovatore, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Guillaume, ore 21.
MANZONI — Girolamo Frizzo, ore 21.
METASTASIO — Il cane di Baskerville, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e varzuele ore 16, 18, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re, espressamente tornato da Castelporziano, ha ricevuto al Quirinale i Ministri presenti a Roma per la consueta relazione e firma di leggi e decreti.

Mancava, oltre il Presidente del Consiglio, l'on. Tittoni.

Giunta Generale del bilancio

Alle ore 14,30 si radunò ieri la Giunta Generale del bilancio, sotto la presidenza dell'on. Tedesco, presenti 23 dei 36 membri che la compongono.

Fu approvata senza discussione la relazione Abignente sul bilancio del tesoro, con alcune poche modificazioni proposte dallo stesso relatore.

La discussione fu invece lunga e vivace sul bilancio dell'interno, relatore l'on. Cao-Pinna. Ad essa parteciparono gli on. Ferri Giacomo, Salandra e Borsarelli.

L'on. Ferri discusse intorno agli apprezzamenti politici e sociali fatti nella relazione, specie per ciò che riguarda l'aumento delle spese di pubblica sicurezza a causa delle competizioni fra capitale e lavoro.

L'on. Salandra appoggiò l'on. Ferri nel senso cioè che la relazione debba essere il pensiero della Giunta non del relatore e a proposito della indennità notò che a parlare di elezioni nel bilancio dell'interno importerebbe sanzionare la brutta consuetudine della politica italiana, cioè che le elezioni politiche dipendono dal Ministero degli interni.

L'on. Mazza disapprovò il metodo adottato in questa relazione dove sono segnati determinati concetti politici non divisi certo da tutti i membri della Giunta. Chiese che la relazione fosse portata alla Camera come studio personale del relatore, non come espressione del pensiero della Giunta.

Fu deliberato di sopprimere la parte relativa alla riforma elettorale e quella che aveva carattere di apprezzamento politico.

Anche sul Bilancio dell'Agricoltura, relatore l'on. Casciani, si impegnò una lunga discussione, alla quale presero parte gli on. Camera, Battaglieri, Ferri, Giovanelli, Del Balzo e Mazza.

L'on. Camera lamentò che non si fosse fatto cenno della questione della unificazione dell'ufficio che dovrà sopraintendere alla riproduzione delle foreste. Constatò che mentre la relazione vuole l'aumento del fondo per l'insegnamento agricolo e commerciale, tace poi della insufficienza del fondo stesso, se si ha riguardo agli stanziamenti degli altri Stati e alla funzione di circa 700 scuole. Avrebbe desiderato che nella relazione questo argomento così vitale fosse stato svolto con studii comparativi.

Rispose l'on. relatore, giustificò la relazione e convenne nella necessità di maggiori stanziamenti.

La relazione fu approvata.

Senza discussione fu approvata infine la relazione sui consuntivi 1905-1906. Solo il presidente a questo proposito raccomandò alla Giunta perchè i consuntivi fossero esaminati in tempo acciocchè il controllo riesca efficace.

Per le altre relazioni fu delegato il Presidente a nominare i relatori senza rimandare alle Sotto-Giunte.

L'adunanza si sciolse alle 17 1|2 circa.

Il prezzo del grano diminuisce

Dagli Stati Uniti giunge notizia che il ribasso, il quale si prevedeva sui prezzi del grano, non si arresta, ma procede sempre nella sua via.

Il ribasso sopravvenuto in questo momento e che ci viene nuovamente confermato dalle ultime notizie è assai confortante.

Anche agli Stati Uniti si era compreso che esisteva una incetta pel rincaro.

Ne sono prova le parole di quel Segretario di Stato per l'Agricoltura. Egli accagionò come è noto l'eccesso del prezzo del grano alla speculazione.

Il noto speculatore americano Patten che, per mantenere alti i prezzi, aveva incettato un'enorme quantità di grano, è stato completamente disfatto, perchè in America i prezzi sono ritornati ormai nello stato normale.

Egli si è ferito con le proprie mani ed il commercio onesto non può che rallegrarsene.

Questo serva di esempio e di ammaestramento al consumatore italiano ed a tutti coloro che, chiedendo l'abolizione o la sospensione del dazio sul grano, credono di giovare al paese senza riflettere che tale abolizione segnerebbe il trionfo della speculazione e degli speculatori e creerebbe il rincaro del grano allontanandolo dai nostri mercati.

Affinchè l'importazione sia abbondante, almeno fino a quando l'Italia sarà in grado di provvedere grano sufficiente a sè stessa, fa d'uopo che l'importazione non abbia a temere che il regime doganale sia mutato ad ogni stormire di fronda.

La politica doganale costante della Francia e della Germania, pur con altissimi dazi, ha fatto sì che certi rincari, come l'attuale, ivi non si verificano.

Ministero Interno.

Amministrazione provinciale.

Sono nominati consiglieri delegati i consiglieri: Arcamone cav. Federico e Montani cav. Provido.

— E' promosso consigliere il segretario Turchi cav. Leopoldo.

— Raccognini dott. Alberto, consigliere, richiamato dall'aspettativa e destinato a Bergamo.

De Rossi comm. dott. Giovanni, prefetto in aspettativa, è collocato in disponibilità.

Nella pubblica sicurezza.

Sono trasferiti i commissari:

Cerbino cav. dott. Andrea dall'aspettativa a Catania.

Mascioli dott. Riccardo da Bologna a Roma.

— Sorrentino Angelo, comandante le guardie di città, commutata la medaglia d'argento al merito in quella d'oro.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Orlando ha incaricato il comm. Petrilli, recentemente nominato Primo Pres. della Corte di Cassazione di Palermo, di esaminare e di riferirgli se e quali colpe specifiche di magistrati si riscontrino nelle varie fasi del processo Salomone

Ministero Tesoro.

Nuove Obbligazioni ferroviarie

La sottoscrizione pubblica al prestito di 85 milioni in Obbligazioni di Stato redimibili 3.50 per cento netto, con decorrenza dei frutti dal 1° aprile corrente, avrà luogo presso tutte le filiali della Banca d'Italia nei giorni 27 e 28 del corrente aprile.

Ministero Marina.

Con la data del 21 corr. è passata in armamento ridotto a Taranto la R. nave « Marco Polo » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vasc. Giovanni Lovatelli, comandante.

Lo ten. Vincenzo Proli, ufficiale in 2.o — Ten. di vasc. Antonino Cocorullo, Gino Ascoli, Cesare Rochira, Rodolfo Borghese ed Einardo Semmola — Sottoten. di vasc. Giulio Mangili — Cap. macchinista Angelo Bigetti — Ten. id. Eugenio Tallarino — Sottotenenti id. Enrico Anfos e Vittorio Milorо — Capitano medico Francesco Paolo Caforio — Capit. commissario Lorenzo Cervellin.

Movimento del R. naviglio:

Il « Vesuvio » è partito da Aden per Massaua il 21 — Il « Garigliano » è giunto a Gaeta il 21. — Il « Palinuro » è partito da Cannes per Barcellona il 21 — L' « Ercole » è partito da Augusta e giunto a Messina il 21.

Il Rimorch. 6 è giunto a Capraia il 21.

Informazioni estere.

I Sovrani di Germania a Corfù

(S) **Corfù**, 22 — Il Principe Ereditario di Grecia è giunto ieri.

I Sovrani tedeschi hanno fatto parecchie escursioni tanto da soli quanto colla Famiglia reale di Grecia ed hanno preso il the a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il presidente del Consiglio, Theotokis, ha assistito al pranzo dell'Achilleion ed ha conversato lungamente coll'Imperatore Guglielmo.

Si assicura che l'Imperatore Guglielmo inviterebbe i Sovrani inglesi a venire a Corfù approfittando del tempo splendido.

L'Imperatore rimane in comunicazione continua con Berlino.

La crisi ungherese.

(S) **Vienna**, 22. — Il Governo austriaco ha notificato al Gabinetto ungherese che rifiuta per motivi tecnici di massima la proposta relativa alla banca a forma di Cartel.

Per conseguenza i Ministri Kossuth e Apponyi sottoporranno probabilmente sabato al Sovrano la proposta di creare una banca nazionale ungherese indipendente.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto a mezzogiorno il Ministro Andrassy.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Berlino**, 22. — Il *Lokal Anzeiger* crede che l'Imperatore Francesco Giuseppe non incaricherà Andrassy, ma Wekerle, di costituire il nuovo Gabinetto ungherese.

(S) **Vienna**, 22. — E' stato raggiunto un completo accordo circa l'uso delle lingue presso le autorità governative in Dalmazia.

L'ordinanza in proposito verrà pubblicata prossimamente.

GERMANIA

Berlino, 20, ore 19. — I giornali pubblicano che il consigliere intimo effettivo Holstein è gravemente malato.

Il signor von Holstein, che ha 74 anni, fu per trent'anni sotto quattro Cancellieri uno dei più alti e più influenti funzionari del dicastero tedesco degli Esteri, per quanto la stampa internazionale abbia talvolta esagerato la sua pretesa onnipotenza.

Fu collocato a riposo dietro una domanda nel l'anno 1907.

Movimento della navigazione

N. G. I. — Proveniente da Aden e Massaua, ha proseguito mercoledì da Suez per l'Italia il « Peloro ».

Lloyd Sabaudo. — Il « Regina d'Italia » è partito martedì da Genova per New-York, con scalo a Napoli.

Lloyd italiano. — L' « Indiana » è partito martedì da Genova per Napoli e New-York.

Italia. — Il « Siena » è partito martedì da Buenos-Ayres per Santos, Teneriffa e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 22 aprile 1909.

Mercato sempre buono con discreti affari.

La liquidazione si annunzia facile come al solito.

Ricercate le Imprese sulla notizia di una buonissima combinazione con una cava di travertino.

Sempre ben tenuto il mercato del Piombino.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.95 a 104.82 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.95.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.20.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 364.

Banca d'Italia 1278 – Commerciale 783 – Credito 547 – Bancaria 98 1|2 – Banco Roma 104 1|2 – Omnibus 275 – Acqua Marcia 1635 – Gas 1064 a 1067 – Condotte 306 – Ansaldo 141 1|2 a 143 a 142 1|2 – Ferriere 170 – Piombino 179 a 180 a 179 – Montecatini 85 1|2 – Fides 9 3|4 cont. – Immobiliari 259 – Beni Stabili 292 1|2 – Imprese 90 – Carburo 884 a 885 a 880 a 882 – Concimi 140 1|2 a 140 – Zuccheri 74 – Molini 91 – Estrattive 51 – Elba 300 – Risanamento 68 a 68 1|2 – Kerka 343 a 344.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.32 — Berlino 123.72 1|2.

Cambio dazio doganale 23 Aprile L. 100.61

Dal 19 a tutto il 25 aprile 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE. — 22 aprile 1909.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend.C 3.75%	104 85	104 90	104 92½	104 92
Id. id. fine	104 90	105 —	— —	— —
Id. 3½%	103 80	103 95	104 —	103 92
A. B. d'Italia	1277 —	1276 —	1277 50	1278 —
Commerc.	792 —	791 —	793 —	— —
Cred. Ital.	548 —	540 —	548 —	— —
BancoRoma	104 —	105 —	105 —	105 —
Ferr. Medit.	396 —	396 —	— —	396 —
» Merid.	674 —	680 —	680 50	680 —
Ac. di Terni	1248 —	1245 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	377 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	363 75	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4½%	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 60	100 63	100 57½	100 62½
Berlino id.	123 67	123 70	123 70	123 70
Londra id.	25 31	25 31	25 31	25 30½

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	104.89 26	103.62 26	103.74 90
3½% netto	103.90 62	102.15 62	102.83 43
3% lordo	71.67 50	70.47 50	71.58 72

BORSE ESTERE

Parigi, 22 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 35 97 40	97 45	97 37
ITALIANA 5%	non quot.	104 20	non quot.
turca	92 50	93 10	93 —
spagnuola	99 20	99 15	99 20
russa nuova	94 20	94 35	94 25
portoghese	— —	61 67	61 50
ungherese	— —	96 45	96 40
Egiziano 6%	— —	106 —	105 75
Banca di Parigi	1630 —	1632 —	1630 —
Banca Ottomana	— —	715 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4715 —	— —
Lotti Turchi	— —	173 —	172 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ⅝	99 ⅝
su Londra	— —	25 15 5	25 15½
su Madrid	11 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22 aprile	21	22	Londra, 22 aprile	22 apertura	22 chiusura
C. austr.	632 —	632 75	Consol.	85 ¼	85 —
R. aust. oro	116 50	116 45	Italiana	103 —	103 —
Id. carta	95 30	95 30	Turca	92 —	92 ½
Ungh. 4%	92 50	92 50	Russo 3%	— —	70 ¼
» 3 1|2 0|0	82 70	82 80	Spagna	98 ¼	98 ¼
N.ni oro	19 03	19 03	Giappon.	90 ¼	92 ¼
Lire Ital.	94 80	94 80	Egiziano	104 ¼	104 ¼
C. Londra	23 96 5	23 96 5	Argento	23 ⅞	23 15/16

Rit. alla Banca d'Ing. l. ster. 800,000. Vers.

Berlino, 22 aprile	21	22	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	— —	— —		
I. mese	— —	— —		
Az. Merid.	134 25	134 —		
» Medit.	79 —	78 75	Italia	5 p. 0|0
Obbl. ferr.			Francia	3 p. 0|0
» 3%	72 65	72 60	Inghilterra	3 p. 0|0
» Merid.	73 10	72 90	Germania	3 1|2 p. 0|0
» Roma	— —	— —	Austria	4 1|2 p. 0|0
» Medit.	— —	— —	Belgio	3 1|2 p. 0|0
Rublo	215 37	215 40	Spagna	4 1|2 p. 0|0
C. Italia	— —	80 75	Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova. 22 — ore 15.20.

Rend. 5%	104.92	Raffineria	344.50	Elba	300.—
Id. 3½%	103.85	Zucc. ind.	270.—	Savona	314.50
B. d'Italia	1277.—	Eridania	800.—	Carburo	885.—
Commerc.	791.—	Zucc. Naz.	84.—	MetimA.I.	147.—
Cred. Ital.	548.—	Id. Rom.	74.—	Semeiene	204.—
Bancaria	90.—	Lenaucy	155.—	Kerka	344.—
B. Roma	104.50	Terni	1248.—	Imprese	90.—
Meridion.	679.—	Metallurg	94.—	Armstrong	143.—
Mediterr.	396.—	Ferriere	170.—	Voltri	281.—
navigazio.	377.—	Officine	476.—	Italia	36.—

LUIGI PIATTI, gerente-responsabile

Per un minuto i due giovani restarono interdetti, non sapendo a che partito attenersi. Poi la signorina Desmarais fece qualche passo come per uscire, ma Giorgio la trattenne.

— Vi scongiuro, signorina, balbettò, accordatemi il favore di rimandare di qualche momento la vostra partenza... Avevo bisogno di parlarvi... e vorrei profittare di questa occasione... forse l'unica.

Lucia alzò gli occhi in faccia al giovane e senza volerlo arrossì.

— Vi faccio forse paura? riprese Giorgio Stobell. Spero di no... Siamo ormai vecchi amici... Vediamo, sedetevi là, potrete così ascoltarmi meglio, poichè le mie confidenze saranno se non molto lunghe però... molto serie... Vi dicevo dunque che noi siamo vecchi amici... Eh! sì, vi ricordate, è ormai un anno da che vi incontrai la prima volta... Fu ad una seratina dal nostro console... Quella sera eravate così graziosa, così seducente, che avete fatto a primo colpo la mia conquista, tanto che son rientrato a casa mia con l'idea decisa di non perdervi mai di vista... in attesa di acquistare il diritto di non abbandonarvi più... Perdonatemi del farvi conoscere i miei sentimenti così brutalmente e senza preparazione... Noi, noi americani non abbiamo l'abitudine di ricorrere alle circonlocuzioni per esprimere ciò che sentiamo... E' credetemi, una garanzia di più della sincerità di mie parole...

— Infatti, constato — balbettò Lucia — che voi avete realizzato la prima parte del piano che vi eravate formato.

— Sì, certo, ho trovato ben presto il modo di rivedervi spesso. Voi sapete come ci sono arrivato... Grazie a una minuziosa inchiesta, ho scoperto nella colonia americana una vecchia signora che voi conoscete un po'. Ho saputo da lei che voi conducete la più laboriosa e la più onesta delle esistenze, che vivete sola con vostra madre, e che il vostro guadagno è la maggiore vostra risorsa. Siccome la mia famiglia veniva in quell'epoca a stabilirsi a Parigi, con intenzione di dimorarvi a lungo, risolsi, d'un tratto, d'introdurvi fra noi, facendovi scegliere per dare a mia sorella lezioni di piano. La buona signora, della quale già vi ho parlato, s'incaricò di trattare, ed io ebbi la gioia di vedervi accettare...

— Se avessi potuto indovinare, mormorò la fanciulla, quale recondito pensiero si celava sotto l'offerta in apparenza innocente, che mi veniva fatta, io... io... io avrei considerato che la più elementare prudenza mi avrebbe obbligata a non accettare...

— Oh! come siete severa!... Ed io che credevo che mi avreste complimentato per la mia perseveranza e che avreste ammirato l'ingegnosità della mia riuscita...! Spero che riconoscerete almeno che non mi sono inspirato al procedere banale descritto da tutti i romanzieri. Con quelli, la storia è sempre la stessa: il caso dà alla signorina una maestra di piano giovane e attraente... il fratello della signorina se ne invaghisce, la corteggia, e fa accettare o rifiutare a seconda delle disposizioni d'animo della ragazza. Poi abitualmente l'affare termina con uno scandalo: il papà mette la maestra di piano alla porta e invia il rampollo a fare il giro del mondo. Qui, nulla del genere. Sono io che vi ho scoperto fra mille altre fanciulle... Colpo di fulmine... Son colpito, non penso che a voi, non posso vivere senza di voi. E per potervi vedere con frequenza, per potervi studiare a piacere, per giungere ad un'occasione di farvi noti i miei sentimenti, immagino, per darvi modo d'entrare in casa mia e dei miei, uno stratagemma che salva tutte le apparenze...

— Importa poco, signore, che le apparenze siano salve: una situazione di tal genere è sempre... compromettente per una giovanetta povera quale io mi sono, e vi ripeto che se avessi saputo prima...

— Permettete, signorina, interruppe Giorgio con voce carezzevole, permettete che vi faccia una semplice osservazione...

— Quale?

— Mi sembra strano ammettere che voi abbiate avuto bisogno di questa mia dichiarazione... per rendervi conto dei sentimenti che provo a vostro riguardo.

— E' così concludete, aggiunse essa, che continuando a venire, nonostante me ne fossi reso conto, ho dimostrato di essere disposta a prestarmi ai progetti da voi fatti su di me...?

— Venendo a questa conclusione dovrei venirne ad una seconda, vale a dire che voi siete una civettuola, mentre invece sono completamente convinto del contrario.

— La verità, del resto, è ben più semplice, riprese Lucia. Non nego di essermi accorta di essere per voi oggetto di qualche attenzione, ma la vostra condotta verso di me è sempre stata così discreta e così delicata che avrei avuto torto di avermene a male. Ho dunque potuto fino ad oggi, senza compromettere, spero, la mia riputazione, non interrompere le lezioni date alla signorina Clara. Oggi la situazione è mutata. Voi mi confessaste che... che...

— Che vi amo da un anno, sì, non abbiate paura a ripeterlo, poichè è la verità, Lucia...

— E dato questo stato di cose — continuò la fanciulla — non mi resta che un partito a prendere: quello di non ricomparire più qui.

Ciò dicendo, essa si alzò, calma in viso, ma il cuore le batteva violentemente.

— No, no, non ve ne andate, ve ne prego — esclamò Giorgio — rimettetevi a sedere, devo parlarvi ancora... Vi amo tanto, Lucia, non mi private della vostra presenza... Ascoltatemi...

— Ma, infine, signore, a cosa volete approdare?

— Non indovinate?..... Voglio semplicemente concludere col chiedervi di diventar mia moglie...

La fanciulla ebbe un leggiero brivido che dominò; e con accento mezzo aggressivo e mezzo dolente:

— Voi scherzate, signore — gli disse — non mi sarei mai aspettato un tale procedere da un uomo che mi ha giurato la lealtà e la purezza delle sue intenzioni.

Giorgio parve sconcertato.

— Diffidate dunque di me — mormorò dopo un breve silenzio. — Che ho fatto per inspirarvi questa diffidenza?...

— Ma... ma non saprei...

— Che devo fare per provarvi la mia sincerità?

— Niente... Sarebbe troppo difficile... Poichè è impossibile ammettere che il signor Giorgio Stobell, arci-milionario possa sposare la signorina Lucia Desmarais, maestra di piano.

— Eppure se io passassi dal dire al fare, dovreste arrendervi all'evidenza e riconoscere la mia sincerità!

— In attesa, signore, mi sembra che questa conversazione... a due, abbia durato abbastanza e che se voi tenete a salvaguardare la mia riputazione, è conveniente che io lasci questa casa al più presto.

— Stavo per dirvelo, e anche ciò vi sia prova della mia lealtà.

Permettetevi di offrirmi il mio braccio... Voglio che voi sortiate da qui a testa alta. Ma, prima di allontanarvi, permettetemi una domanda.

— Dite...

— Posso sperare che l'opposizione al matrimonio che io sogno, non verrà da voi?

— Ah! fece Lucia, è vano investigare ciò ch'io posso pensare di progetto così barocco... Le opposizioni che esso incontrerebbe da ogni parte vi dispensano dal chiedere la mia opinione personale... che nulla muterebbe alla faccenda.

— Nonostante, la vostra opinione personale è la sola che m'interessa: se essa mi è favorevole me ne rido delle contrarietà altrui.

La fanciulla sorrise, tracciò un gesto evasivo e balbettò:

— Non posso dir nulla, vedremo... Per ora, addio, Giorgio le prese la mano e dopo averle sfiorato con un bacio la punta delle dita, mormorò:

— Riflettete, Lucia, e ricordatevi che vi amo con tutto il cuore e che consacrerò con gioia la mia vita a fare la vostra felicità...

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	[illegible]	[illegible]	16.20
					18.10	19.30	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	*8.20	11.—	12.50	15.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.10	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.20	17.40	19.—
					20.15	21.30	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.55	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.55	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.30	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	6.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.—	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Serofano . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	14.23	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	14.29	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.16 | 7.46 | 9.16 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,16. (Più 19.46 e 21.6 fino a Marino).

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 19.36 | 21.47 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.33 | 11.46 | 18.4 | 20.15 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 11.36 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.46 | 13.47 | 16.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni a.	6.59	10.15	12.38	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.20	12.58	16.44	19.28	—	—	
Tivoli a.	7.58	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.8f	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere o appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 25 per cento.
L'AMMIN.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima 4 dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 16.

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano, 27, dalle 9-12.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S Sebastiano 12 dalle 9 alle 17

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wir

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 dalla stazione ferroviaria composta di 30 ambienti, due vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.

Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15 fermo posta. 780

Appartamento al 2.o piano, Piazzetta della Quercia 17. N. 9 camere ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione L. 200 mensili. 1026

D' AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 1018

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano accompagna signore e signorine. DA 59 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni. Opere P. e. impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere o offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1027

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 302, int. 4. 1 13

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100 999

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 925

Per allieve di canto la signora Mariani De Angelis, distinta artista con sua avviata decisione di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi 17. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 734

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Flacon. Essendo incapace di poter riflettere, trovandomi sotto una dolorosa ed opprimente impressione, mi è impossibile desidere diversamente dandoti a sperare. Non dipende da me! Mi credi però felice?... Quale prova d'affetto sii calmo, ed il saperti tranquillo mi sarà di conforto, infondendomi coraggio in questa lotta dolorosissima. Rammentiamo il nostro caro proverbio e con quell'affetto, che ci farà restare sempre buoni amici, ti bacio caramente. 1031

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze in 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.